

## **IAS / IFRS – Situazione trimestrale 30 settembre 2010**

Abaxbank Società per Azioni – Milano  
Gruppo bancario “Credito Emiliano”- CREDEM –Unico Azionista  
Soggetta a direzione e coordinamento di  
Credito Emiliano S.p.A.  
Iscritta all’Albo delle Banche  
Registro delle Imprese di Milano e P.Iva n. 00714630159  
ABI 3000.7  
Capitale €120.000.000 i.v.  
Sito Internet : [www.abaxbank.com](http://www.abaxbank.com)

**ABA****BANK**

## **INDICE**

Cariche sociali .....	3
Relazione sulla gestione .....	4
Schemi di bilancio al 30 settembre 2010 .....	8
Nota integrativa .....	16
Attestazione Dirigente Preposto.....	112

## **CARICHE SOCIALI**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Giorgio FERRARI
Vice presidente	Adolfo BIZZOCCHI
Amministratore delegato	Nazzareno GREGORI
Consiglieri	Giovanni CROTTI Stefano MORELLINI Simone PREDIERI Rossano ZANICHELLI

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Carlo RICCO'
Sindaci effettivi	Paolo GIAROLI Flavia Daunia MINUTILLO
Sindaci supplenti	Aldo Marco MAGGI Mario REVERBERI

**DIRIGENTE PREPOSTO alla  
Redazione dei documenti  
Contabili societari**

Alberto BRAZZELLI

**SOCIETA' DI REVISIONE**

Deloitte & Touche S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

L'instabilità e l'alta volatilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, in particolare nella c.d. "Zona Euro", hanno inciso sui risultati di periodo. Abaxbank ha infatti chiuso i primi nove mesi dell'esercizio 2010 con ricavi gestionali complessivi di €6,3 mln. ed una perdita netta di €4,43 mln.

L'analisi di dettaglio dei dati economici di bilancio al 30 settembre 2010 evidenzia in particolare:

- margine d'intermediazione ad €2,68 mln., in forte diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (€54,06 mln);
- costi di gestione ad €10,5 mln. (personale, spese generali ed ammortamenti) in diminuzione di circa il 65% rispetto ai primi nove mesi 2009;

Al 30 settembre 2010, l'organico si attesta a n. 42 unità, in linea con quanto previsto a regime dal piano di ristrutturazione aziendale. Nei nove mesi in argomento, si è operato soprattutto per consolidare e sviluppare le attività residuali in base al nuovo perimetro operativo della Società.

L'analisi dell'attività svolta dalle due "business division" di Abaxbank propone le seguenti evidenze:

### **Area di coordinamento riferente ai mercati finanziari**

Nel primi nove mesi dell'esercizio 2010, è proseguita l'attività di deleveraging del portafoglio obbligazionario del Area Fixed Income & OFP. Gli interventi sono stati finalizzati in via principale all'ulteriore riduzione dei rischi finanziari, dopo la consistente attività già finalizzata nel 2009, in coerenza con l'impostazione prudente della Controllante.

Relativamente alle attività del Area Equity, rivolte alla produzione di strumenti da offrire a controparti istituzionali, permane da inizio anno la sola gestione di posizioni esistenti, nel rispetto di un adeguato servizio professionale alla clientela che ha in essere operazioni con la Banca.

L'attività di trading è stata sostanzialmente rivolta alla gestione dei portafogli esistenti, in un'ottica ben definita di riduzione del rischio complessivo.

Dato il perdurare di una situazione di volatilità e nel complesso di una condizione non positiva dei mercati finanziari internazionali, durante il periodo in oggetto si è reso necessario rafforzare le misure di copertura del portafoglio, anche sul lato creditizio, tramite indici specifici.

A settembre 2010 non esistono portafogli valutati attraverso applicazione di modelli interni (c.d. mark to model”).

Nel corso dei nove mesi dell’esercizio 2010, l’ambito operativo in esame ha prodotto € 4,36 mln. di ricavi gestionali.

Questi sono ascrivibili in dettaglio alle seguenti unità organizzative, che si propongono senza raffronto con i dati del medesimo periodo riferito all’esercizio precedente per la mancanza di omogeneità dovuta primariamente agli importanti interventi sull’architettura organizzativa, operati sin dal 2009:

- €5,37 mln. Area Fixed Income & Other Financial Products;
- €- 0,62 mln. Area Equity;
- €- 0,38 mln. Dipartimento Capital Management.

#### **Area di coordinamento referente all’attività di investment banking**

Nel primi nove mesi 2010 l’ambito operativo dell’Area Investment Banking è circoscritto all’attività del Dipartimento M&A ed alla gestione del portafoglio di posizioni riconducibili al Dipartimento Structured Finance e Advisory, chiuso in esecuzione del piano di ristrutturazione industriale attuato nel corso dell’esercizio 2009.

Il Dipartimento M&A ha portato a compimento nel periodo considerato un’importante operazione. L’attività, sulla base dei mandati in lavorazione, appare ben impostata, anche per la residua parte dell’esercizio.

Per quanto attiene alle posizioni riferibili in origine al Dipartimento Structured Finance & Advisory si rimanda alla parte di relazione relativa alla gestione dei “Crediti vs.Clientela”.

Nel suo complesso l’Area Investment Banking ha realizzato nel corso dei primi nove mesi dell’esercizio 2010 ricavi gestionali per complessivi € 1,956 mln., importo migliorativo del risultato di € 1,75 mln. conseguito nello stesso periodo dell’esercizio 2009.

Detti ricavi gestionali sono suddivisi tra i diversi prodotti come segue:

- €0,904 mln. legati all’attività del Dipartimento M&A;
- €1,052 mln. generati dall’esistente “portafoglio Structured Finance”.

### **Crediti verso clientela**

Il processo di contrazione degli aggregati di bilancio prosegue, in coerenza con le decisioni assunte dalla Banca e nel rispetto dei piani di ammortamento delle posizioni di finanziamento detenute. Il saldo di cassa e firma al 30 settembre 2010 è pari ad €85,4 mln (di cui 76,8 mln riconducibili ad operazioni di finanziamento), dato confrontabile con gli oltre € 141,0 mln. al 30 settembre 2009 (-39%).

Le operazioni in essere, puntualmente presidiate, risultano in regolare ammortamento e presentano un saldo per cassa alla data di riferimento di €41,5 mln., mentre si evidenziano crediti per firma per complessivi €35,3 mln.

Pur in presenza di una situazione economica e finanziaria in consolidamento, non si registrano criticità significative in tale portafoglio, tuttavia si valuterà con opportuna prudenza il rispetto dei piani di rimborso.

E' stata concessa l'adesione alla Moratoria di cui all'Accordo Comune ad una delle società finanziate che lo aveva richiesto, per complessivi €1,93 mln.

### **Valutazione rischio**

Al 30 settembre 2010 l'assunzione di rischio è rimasta sui valori contenuti raggiunti in seguito all'attuazione del piano di ristrutturazione industriale della Banca, deliberato ed attuato nel corso dell'esercizio 2009.

I primi nove mesi dell'anno hanno evidenziato un rischio generico medio, calcolato con la metodologia del VaR parametrico, intervallo di confidenza al 99%, "holding period" 10 giorni, aggiustato per il coefficiente moltiplicativo previsto dalla vigilanza, pari ad €1,3 mln., con un valore massimo di €3,2 mln.

Il rischio specifico su titoli di debito, misurato con metodologia standard di vigilanza, risulta pari a €7,7 con una riduzione del 13% rispetto alla rilevazione di fine esercizio 2009 (pari a €8,8mln) e del 60% rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio 2008 (pari a € 19,4 mln). Il portafoglio titoli rimane prevalentemente concentrato su emissioni di titoli finanziari o governativi con elevato rating: quasi il 95% del portafoglio ha rating almeno pari ad A-.

### **Principali accadimenti dei primi nove mesi del 2010**

Ad inizio febbraio 2010 è stato attivato, con il coinvolgimento della Controllante Credito Emiliano e di Abaxbank, un progetto denominato “EVOLAB- Evoluzione ABAX”, con obiettivo l’integrazione delle piattaforme contabili, di front office e di back office, i sistemi informativi, i contratti verso gli outsourcer e le procedure organizzative, in modo da garantire assenza di rischi di continuità nella prestazione dei servizi svolti da Abaxbank.

## IAS - Bilancio trimestrale al 30/09/2010

Stato Patrimoniale Attivo	30/09/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	2.911	3.345
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	805.252.528	988.919.112
30 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	458.539.703	352.587.588
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60 Crediti verso banche	146.148.382	802.845.582
70 Crediti verso clientela	50.113.426	60.452.099
80 Derivati di copertura	25.586.275	18.679.671
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100 Partecipazioni	207.740	474.100
110 Attività materiali	36.638.173	37.058.296
120 Attività immateriali	120.150	239.929
<i>di cui: avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
130 Attività fiscali	16.250.168	14.355.838
a) correnti	1.790.300	870.338
b) anticipate	14.459.868	13.485.500
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150 Altre attività	6.156.168	37.566.189
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.545.015.623</b>	<b>2.313.181.749</b>

## IAS - Bilancio trimestrale al 30/09/2010

Stato Patrimoniale Passivo	30/09/2010	31/12/2009
10 Debiti verso banche	903.209.070	989.798.733
20 Debiti verso clientela	988.857	19.135.627
30 Titoli in circolazione	40.000.000	621.748.192
40 Passività finanziarie di negoziazione	403.815.359	465.773.930
50 Passività finanziarie valutate al fair value	3.156.923	7.181.391
60 Derivati di copertura	60.942.089	42.564.311
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80 Passività fiscali	4.634.544	15.580.027
a) correnti	233.096	11.153.764
b) differite	4.401.448	4.426.262
90 Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	0	0
100 Altre passività	1.843.726	4.731.994
110 Trattamento di fine rapporto del personale	495.731	778.146
120 Fondi per rischi e oneri:	2.772.260	4.583.556
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	2.772.260	4.583.556
130 Riserve da valutazione	-14.791.003	-1.073.872
140 Azioni rimborsabili	0	0
150 Strumenti di capitale	0	0
160 Riserve	22.383.929	5.813.175
170 Sovraprezzi di emissione	0	0
180 Capitale	120.000.000	120.000.000
190 Azioni proprie (-)	0	0
200 Utile (Perdita) d'esercizio	-4.435.861	16.566.540
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.545.015.623</b>	<b>2.313.181.749</b>

## IAS - Bilancio trimestrale al 30/09/2010

Conto Economico	30/09/2010	30/09/2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	38.806.758	69.880.334
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(33.388.167)	(44.788.937)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>5.418.591</b>	<b>25.091.397</b>
40 Commissioni attive	1.389.085	2.428.314
50 Commissioni passive	(565.583)	(3.641.649)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>823.502</b>	<b>(1.213.335)</b>
70 Dividendi e proventi simili	709.524	1.450.433
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.000.673)	18.736.175
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(2.261.845)	3.528.651
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	499.496	9.532.119
a) crediti	0	(6.103.937)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	499.496	(1.702.625)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	17.338.680
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.506.714)	(3.068.262)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>2.681.881</b>	<b>54.057.178</b>
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	141.191	238.753
a) crediti	141.191	238.753
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.823.072</b>	<b>54.295.931</b>
150 Spese amministrative:	(9.920.184)	(28.868.587)
a) spese per il personale	(3.778.443)	(18.172.200)
b) altre spese amministrative	(6.141.741)	(10.696.386)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(320.080)	(1.200.000)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(420.123)	(440.411)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(119.779)	(363.611)
190 Altri oneri / proventi di gestione	1.843.494	1.431.772
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(8.936.672)</b>	<b>(29.440.837)</b>
210 Utile (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.113.600)</b>	<b>24.855.094</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.677.739	(11.185.441)
<b>270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(4.435.861)</b>	<b>13.669.653</b>
280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.435.861)</b>	<b>13.669.653</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2010

(in Euro)

	Esistenze al 31-12-2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2010	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/09/2010	
				Riserve	Diverse ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30/09/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Deriv. su proprie azioni	Stock options		
Capitale :	120.000.000	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>120.000.000</b>	
a) azioni ordinarie	120.000.000	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Riserve:</b>	5.813.174	-	5.813.174	16.566.540	-	-	-	-	-	-	4.214	-	<b>22.383.929</b>	
a) di utili	4.392.212	-	4.392.212	16.566.540	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>20.958.752</b>	
a.1) legale	18.477.827	-	18.477.827	1.656.654	-	-	-	-	-	-	-	-	20.134.481	
a.2) straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.3) per acquisto az. proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.4) statutaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.5) utili a nuovo	-	-	-	824.271	-	-	-	-	-	-	-	-	824.271	
a.6) perdite a nuovo	(14.085.615)	-	(14.085.615)	14.085.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre	1.420.963	-	1.420.963	-	-	-	-	-	-	-	4.214	-	<b>1.425.177</b>	
b.1) Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.2) Elim. Fdo rischi su cred.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.3) Elim. Fdo rischi banc. gen.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.4) Adeguamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.5) Stock options	1.420.963	-	1.420.963	-	-	-	-	-	-	-	4.214	-	1.425.177	
b.6) Adeguamenti ex IAS 32/39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Riserve da valutazione:</b>	(1.073.871)	-	(1.073.871)	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.717.131)	<b>(14.791.003)</b>	
a) disponibili per la vendita	(7.290.131)	-	(7.290.131)	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.690.753)	(20.980.884)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) immobili	6.150.604	-	6.150.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.150.604	
d) adeguamento TFR	65.656	-	65.656	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.379)	39.277	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	16.566.540	-	16.566.540	(16.566.540)	-	-	-	-	-	-	-	(4.435.861)	(4.435.861)	
Patrimonio netto	<b>141.305.842</b>	-	<b>141.305.842</b>	(0)	-	-	-	-	-	-	<b>4.214</b>	<b>(18.152.992)</b>	<b>123.157.065</b>	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2009

(in Euro)

	Esistenze al 31-12-2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2009	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/09/2009	
				Riserve	Diverse ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30/09/2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Deriv. su proprie azioni	Stock options		
Capitale :	120.000.000	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000	
a) azioni ordinarie	120.000.000	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Riserve:</b>	45.811.811	-	45.811.811	(39.928.247)	(57.410)	-	-	-	-	-	31.584	-	5.857.738	
a) di utili	46.094.819	-	46.094.819	(39.928.247)	(1.774.359)	-	-	-	-	-	-	-	4.392.213	
a.1) legale	18.477.827	-	18.477.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.477.827	
a.2) straordinaria	27.616.991	-	27.616.991	(25.842.632)	(1.774.359)	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.3) per acquisto az. proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.4) statutaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.5) utili a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.6) perdite a nuovo	-	-	-	(14.085.615)	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.085.615)	
b) altre	(283.008)	-	(283.008)	-	1.716.949	-	-	-	-	-	31.584	-	1.465.525	
b.1) Attività immateriali	(223.145)	-	(223.145)	-	223.145	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.2) Elim. Fdo rischi su cred.	666.747	-	666.747	-	(666.747)	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.3) Elim. Fdo rischi banc. gen.	1.412.000	-	1.412.000	-	(1.412.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	
b.4) Adeguamento TFR	112.503	-	112.503	-	(57.409)	-	-	-	-	-	-	-	55.094	
b.5) Stock options	1.378.851	-	1.378.851	-	-	-	-	-	-	-	31.584	-	1.410.435	
b.6) Adeguamenti ex IAS 32/39	(3.629.960)	-	(3.629.960)	-	3.629.960	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Riserve da valutazione:</b>	(21.234.883)	-	(21.234.883)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.665.760	(569.123)	
a) disponibili per la vendita	(27.385.487)	-	(27.385.487)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.665.760	(6.719.727)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) immobili	6.150.604	-	6.150.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.150.604	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(39.928.247)	-	(39.928.247)	39.928.247	-	-	-	-	-	-	-	13.669.653	13.669.653	
Patrimonio netto	104.648.683	-	104.648.681	-	(57.410)	-	-	-	-	-	31.584	34.335.413	138.958.268	

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009**

(in Euro)

	Esistenze al 31-12-2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2009	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Diverse ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Deriv. su proprie azioni	Stock options		
Capitale :	120.000.000	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>120.000.000</b>	
a) azioni ordinarie	120.000.000	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	45.811.811	-	45.811.811	(39.928.247)	-	(112.502)	-	-	-	-	42.112	-	<b>5.813.174</b>	
a) di utili	46.094.819	-	46.094.819	(39.928.247)	-	(1.774.358)	-	-	-	-	-	-	<b>4.392.214</b>	
a.1) legale	18.477.827	-	18.477.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.477.827	
a.2) straordinaria	27.616.990	-	27.616.990	(25.842.632)	*	(1.774.358)	-	-	-	-	-	-	-	
a.3) per acquisto az. proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.4) statutaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.5) utili a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a.6) perdite a nuovo	-	-	-	(14.085.615)	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.085.615)	
b) altre	(283.008)	-	(283.008)	-	-	1.661.856	-	-	-	-	42.112	-	<b>1.420.960</b>	
b.1) Attività immateriali	(223.145)	-	(223.145)	-	-	223.145	-	-	-	-	-	-	-	
b.2) Elim. Fdo rischi su cred.	666.747	-	666.747	-	-	(666.747)	-	-	-	-	-	-	-	
b.3) Elim. Fdo rischi banc. gen.	1.412.000	-	1.412.000	-	-	(1.412.000)	-	-	-	-	-	-	-	
b.4) Adeguamento TFR	112.502	-	112.502	-	-	(112.502)	-	-	-	-	-	-	-	
b.5) Stock options	1.378.851	-	1.378.851	-	-	-	-	-	-	-	42.112	-	1.420.963	
b.6) Adeguamenti ex IAS 32/39	(3.629.960)	-	(3.629.960)	-	-	3.629.960	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	(21.234.883)	-	(21.234.883)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.161.012	<b>(1.073.871)</b>	
a) disponibili per la vendita	(27.385.487)	-	(27.385.487)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.095.356	(7.290.131)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) immobili	6.150.604	-	6.150.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.150.604	
d) adeguamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.656	65.656	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(39.928.247)	-	(39.928.247)	39.928.247	-	-	-	-	-	-	-	16.566.540	16.566.540	
Patrimonio netto	<b>104.648.683</b>	-	<b>104.648.683</b>	-	-	<b>(112.502)</b>	-	-	-	-	<b>42.112</b>	<b>36.727.552</b>	<b>141.305.842</b>	

\* come da delibera assembleare del 30/04/2009

**RENDICONTO FINANZIARIO**

<b>Metodo indiretto</b>			
(in Euro)			
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<i>Importo</i>		
	<b>30/09/2010</b>	<b>30/09/2009</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>10.428.553</b>	<b>33.305.587</b>	<b>37.738.194</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.435.861)	13.669.653	16.566.540
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	13.295.000	10.451.258	11.670.317
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.262.000	(3.766.036)	(3.471.207)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(141.191)	(238.753)	(2.069.065)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	539.902	804.023	1.105.867
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	320.080	1.200.000	3.056.208
- premi netti non incassati (-)			
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)			
- imposte e tasse non liquidate (+)	(1.677.739)	11.185.441	9.838.976
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)			
- altri aggiustamenti	266.360	0	1.040.558
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>732.510.841</b>	<b>2.481.933.948</b>	<b>3.039.004.293</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.371.584	1.977.043.370	2.200.679.870
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(108.214.115)	355.205.676	427.256.892
- derivati di copertura	(25.586.275)	0	0
- crediti verso banche: a vista			
- crediti verso banche: altri crediti	656.697.200	132.696.151	299.723.793
- crediti verso clientela	10.479.864	12.984.337	95.439.261
- altre attività	28.762.583	4.004.414	15.904.478
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(742.939.827)</b>	<b>(2.515.239.388)</b>	<b>(3.076.386.619)</b>
- debiti verso banche: a vista			
- debiti verso banche: altri debiti	(86.589.663)	(1.912.549.192)	(2.103.297.113)
- debiti verso clientela	(18.146.770)	146.325.289	(13.261.426)
- titoli in circolazione	(581.748.192)	61.366.012	68.408.180
- passività finanziarie di negoziazione	(61.958.571)	(803.618.529)	(1.012.807.621)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.024.468)	(26.453.119)	(26.887.113)
- derivati di copertura	37.057.449	(2.484.339)	(6.586.203)
- altre passività	(27.529.612)	22.172.675	18.044.677
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(434)</b>	<b>(1.668)</b>	<b>355.868</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali			
- vendite di società controllate e di rami d'azienda			
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(357.683)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- acquisti di attività materiali	0	0	(117.352)
- acquisti di attività immateriali	0	0	(240.331)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(357.683)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(434)</b>	<b>(1.668)</b>	<b>(1.816)</b>

*LEGENDA:*

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<i>Importo</i>		
	<b>30/09/2010</b>	<b>30/09/2009</b>	<b>31/12/2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.345	5.160	5.160
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(434)	(1.668)	(1.816)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>2.911</b>	<b>3.492</b>	<b>3.345</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-	-	<b>(4.436)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(15.418)	1.727	(13.691)
	a) variazioni di fair value	(15.418)	1.727	(13.691)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(27)	-	(27)
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(15.445)</b>	<b>1.727</b>	<b>(13.718)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(15.445)</b>	<b>1.727</b>	<b>(18.154)</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### Parte A – POLITICHE CONTABILI

#### **A.1. PARTE GENERALE**

##### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio trimestrale di Abaxbank S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La situazione trimestrale al 30 settembre 2010 è stata redatta in forma sintetica in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Il bilancio trimestrale al 30 settembre 2010 è stata predisposto con l'applicazione dei principi contabili internazionali in ottemperanza del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 ed in ottemperanza del provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005-1° agg.del 18/11/2009 "*Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanato per tener conto dell'introduzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e pubblicato nel supplemento ordinario n.12 alla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni.

Nella predisposizione del presente documento sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio.

##### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio trimestrale di Abaxbank S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre, esso è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio trimestrale è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili sono conformi a quelli indicati nella Circolare n.262 del 22/12/05-1° agg. del 18/11/2009 dalla Banca d'Italia. Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Nella nota integrativa non sono riportate le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

- **Continuità aziendale.** Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo i valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. In particolare, si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua

- esistenza operativa in un “futuro prevedibile” anche a seguito degli interventi di ristrutturazione effettuati e il presente bilancio trimestrale è stato preparato nel presupposto della continuità aziendale; sulla base delle informazioni attualmente disponibili e dello scenario attuale, non vengono rilevati fattori che generino dubbi sulla continuità aziendale. L'appartenenza ad un Gruppo bancario patrimonialmente solido e con un attivo qualitativamente sano, nonché la facilità di accesso alle risorse finanziarie presso la Controllante, confermano l'adeguatezza delle ipotesi formulate.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
  - Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
  - Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
  - Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
  - Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate ai fini di un opportuno confronto.

Per quanto concerne il contenuto dei prospetti contabili si segnala che gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005-1° agg. del 18/11/2009 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Banca è il 10 novembre 2010.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio intermedio**

Non si segnalano eventi degni di rilievo.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio trimestrale della Banca non è sottoposto a revisione contabile limitata ai sensi del D.Lgs.58/98 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. , alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007, prorogato fino al 2013.

Si segnala, inoltre, che a partire dal 2004 le società italiane del Gruppo Credito Emiliano hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Abaxbank che ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

## **Sezione 5 – Le incertezze sull’ utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio**

Si evidenzia che, già a partire dalla semestrale 2009 e dunque anche in questo bilancio trimestrale al 30 settembre 2010 si è abbandonata la valutazione a “mark to model”, adottata invece nell’esercizio 2008, del portafoglio di “Basi Negative”, optando per l’utilizzo del Mark to Market, in quanto si ritiene che le mutate condizioni di mercato consentano ora di considerare mercati attivi quelli che esprimono dei valori congrui dei parametri atti alla valutazione dei titoli in oggetto.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono esposti sinteticamente i principi contabili adottati e i criteri che regolano il trattamento delle principali voci di bilancio.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### Criteri di classificazione.

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Sono pertanto classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata poiché:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### Criteri di iscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### Criteri di valutazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (IAS 39, AG74 e segg.) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato tra i quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe

caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con particolare riguardo alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari la Banca ha definito le linee guida di valutazione all'interno di una specifica "Fair Value Policy".

La "policy" ha l'obiettivo di definire le procedure e la metodologia adottate nella valutazione degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di Abaxbank.

L'articolazione del processo risponde ai dettati delle normative vigenti e si prefigge la produzione di valutazioni idonee, ai fini di bilancio, alla misurazione dei rischi e alla comunicazione ai terzi.

Il documento si articola in due parti, divise a loro volta in paragrafi.

La Parte I si pone ad obiettivo un'analisi della normativa IAS in vigore al fine di individuare i principi fondanti delle valutazioni, nonché le interpretazioni delle organizzazioni di categoria.

La Parte II mira a definire il perimetro operativo in termini di uffici coinvolti, attività svolte, sistemi informativi utilizzati. Alla luce dei principi normativi esposti in Parte I vengono definiti gli orientamenti operativi adottati nella scelta dei mercati attivi, nonché nella selezione delle tecniche di valutazione e dei parametri di mercato.

Per la valutazione operativa degli strumenti finanziari detenuti dalla Banca nell'esercizio della sua attività caratteristica, Abaxbank aderisce al dettato normativo utilizzando il fair value e le prassi consolidate nel sistema bancario per la sua determinazione.

Vista la situazione particolarmente turbolenta dei mercati, sia gli enti regolatori che gli istituti finanziari si pongono il problema del raggiungimento dell'obiettivo di "fair value" nella valutazione dei titoli ai fini del bilancio, utilizzando un criterio mark to market, cioè sulla base di prezzi espressi dal mercato o dai broker sui data providers.

In particolare, il regolatore ha introdotto il concetto di mercato inattivo: in questo caso i prezzi espressi dal mercato non sono rappresentativi del valore "fair" del titolo per mancanza di scambi e di liquidità o perché gli scambi sono dovuti a condizioni forzate (citiamo lo IAS 39.AG69 "Il fair value non è l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzata, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto").

Negli stessi documenti ci si pone anche la questione di quanto siano veramente significativi ed espressivi del criterio di fair value i prezzi forniti dai broker tramite la contribuzione sui vari data providers. In particolare, si fa presente che qualora il criterio di pricing seguito dai brokers sia guidato dagli scambi (e quindi in condizione di mercato attivo per definizione) esso rappresenta un criterio di fair value. Viceversa, nel caso di mercato inattivo, non vi è trasparenza sui criteri di formazione di tali prezzi.

In particolar modo quando i prezzi sono indicativi e non associati a quote vincolanti, le quotazioni dei broker potrebbero non essere un buon indicatore di fairness.

In generale il regolatore ammette che, in condizioni di mercato inattivo o di prezzi provenienti dai brokers, per rispettare il criterio di fair value è possibile l'uso di stime fatte dalla società per arrivare a formulare un prezzo corretto ai fini del bilancio. In altri termini è possibile ricorrere ad una valutazione basata su un modello di pricing interno, che stimi i flussi di cassa attesi ed i fattori di sconto aggiustati per il rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e di liquidità. In questo caso si parla appunto di metodologia mark to model.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Si segnala che non sono presenti in bilancio strumenti finanziari della tipologia di cui sopra che siano stati

mantenuti al costo. In particolare, si ricorda che, a partire dalla semestrale 2009 e quindi anche nel presente bilancio trimestrale si è abbandonata la valutazione a “mark to model”, adottata invece al 31 dicembre 2008, del portafoglio di “Basi Negative”, optando per l’utilizzo del Mark to Market, in quanto si ritiene che le mutate condizioni di mercato consentano ora di considerare mercati attivi quelli che esprimono dei valori congrui dei parametri atti alla valutazione dei titoli in oggetto.

#### Criteria di cancellazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la banca venda un’attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all’eliminazione dell’attività alla data del suo trasferimento.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli ricevuti nell’ambito di un’operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi attivi sui titoli classificati in tale categoria sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini dei contratti vengono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e quelli non realizzate dalle variazioni di fair value sono classificati nel “Risultato netto delle attività di negoziazione”, ad eccezione della quota eventualmente relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel “Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value”.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### Criteria di classificazione.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione.

Si segnala inoltre che l'International Accounting Standards Board ("IASB") ha emesso in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" ed all'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" al fine di consentire la riclassificazione di alcuni strumenti finanziari dalla categoria strumenti finanziari valutati al fair value (di negoziazione) e dalla categoria available for sale ("AFS").

Il provvedimento ha annullato, al verificarsi di circostanze eccezionali, il divieto a trasferire le attività finanziarie dalla categoria "fair value through profit or loss" ("FVTPL") ad altra categoria in linea con quanto già permesso dai principi contabili statunitensi ("US GAAP").

Tale provvedimento ha costituito la risposta dello IASB alla crisi finanziaria mondiale che ha interessato nel terzo trimestre 2008 il settore finanziario.

Dal punto di vista formale la modifica è sancita dal Regolamento n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008, che interviene sul regolamento (CE) n. 1725/2003 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 39 e l'IFRS 7.

Per rendere operante il principio già dalla terza trimestrale dell'esercizio 2008 è stato previsto che in fase di prima applicazione la data di contabilizzazione del trasferimento delle attività finanziarie fosse il 1° luglio 2008 che ogni eventuale riclassificazione effettuata dopo il 1° novembre 2008 avrebbe avuto effetto contabile da quando sarebbe stata presa la decisione di riclassificazione.

Per gli effetti economici afferenti gli *asset* in "AFS" si rimanda ai dati contenuti nelle tabelle di nota integrativa.

#### Criteri di iscrizione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### Criteri di valutazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, determinato come segue:

- a) per gli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di mercato;
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) le partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutate dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### Criteria di cancellazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi attivi vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", con la conseguente rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, i dividendi alla voce "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.**

#### Criteria di classificazione.

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se

in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le Attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criterio di cancellazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite, riferiti ad Attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## **Crediti.**

### Criteri di classificazione.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Per tale categoria contabile risultano valide le opzioni di riclassificazione previste dall'emendamento dell'ottobre 2008 allo IAS 39 e all'IFRS 7, come già osservato per la categoria Available for Sale.

### Criteri di iscrizione.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti e i titoli sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli possono essere trasferiti nel portafoglio crediti.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteri di valutazione.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, in relazione ai quali i costi o i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### Criteria di cancellazione.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per

contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”;
- le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”;

### **Attività e passività finanziarie valutate al fair value.**

#### Criteria di classificazione.

Nella presente voce figurano tutte le attività e passività finanziarie di diversa forma tecnica (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS39.

Un'entità può utilizzare questa designazione quando ciò comporta informazioni più rilevanti poiché:

- elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.
- la gestione e l'andamento di un gruppo di attività finanziarie e/o passività finanziarie viene valutato in base al fair value secondo una documentata metodologia di gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa che ne deriva risulta più significativa.
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni. In questo caso, però, la fair value option non può essere applicata qualora:

- il derivato non modifica in modo significativo i flussi di cassa dell'host instrument, o
- risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che il derivato non debba essere scorporato.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che originano la distorsione nella rappresentazione contabile e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

Criteri di iscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie e le passività finanziarie al fair value continuano ad essere valorizzate al valore equo. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criterio di cancellazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi attivi o passivi sui titoli classificati tra le Attività o Passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività e passività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

## **Operazioni di copertura.**

### Criteri di classificazione.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

### Criteri di iscrizione.

Le regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) prevedono eccezioni ai criteri ordinari di valutazione degli strumenti finanziari. Secondo i precedenti principi contabili, la copertura delle posizioni di rischio è associata a modalità di rilevazione contabile così articolate:

- l’elemento patrimoniale oggetto di copertura mantiene il proprio regime di rilevazione ordinaria, ed è quindi prevalentemente valutato al costo;
- lo strumento di copertura, anche se rappresentato da un prodotto derivato, acquisisce il regime contabile dell’oggetto coperto fino a quando la copertura è in essere;
- gli effetti economici derivanti dalle variazioni del valore di mercato dello strumento di copertura, che restano di conseguenza inespressi, emergono in caso di cessazione della copertura, ma sono capitalizzati ed ammortizzati per tutta la durata residua dell’oggetto coperto.

L’introduzione dello IAS 39 che regola le modalità di valutazione degli strumenti finanziari, ed in particolare dei prodotti derivati, modifica profondamente tale impostazione e la capovolge, in quanto è lo strumento di copertura che determina la valutazione della posta coperta:

- lo strumento derivato utilizzato per la copertura è sempre valutato al fair value, e, salvo l’eccezione del cash flow hedging, gli effetti derivanti dalle variazioni del suo valore sono rappresentati direttamente nel conto economico;
- nel caso in cui l’oggetto coperto sia un elemento valutato al costo, si pone quindi il problema di un’asimmetria di rilevazione che produrrebbe una volatilità dei risultati economici, e, di conseguenza, una distorsione nella rappresentazione contabile della realtà economica;

- per evitare tale effetto, è previsto, quando la copertura sia documentata e verificata, rilevare le variazioni di valore dell'oggetto coperto derivanti dal rischio per il quale l'operazione di copertura risulta impostata, e riportare le stesse a conto economico, elidendo le analoghe variazioni prodotte dallo strumento di copertura (posto che l'operazione sia efficace).

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono, in generale, tutti gli strumenti derivati, mentre i prodotti non derivati sono utilizzabili solo per la copertura del rischio cambio. Non è consentito l'utilizzo di contratti interni come strumenti di copertura.

Possono essere designati come strumenti di copertura:

- i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate);
- strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio.

Non possono essere utilizzati come strumenti di copertura:

- i titoli azionari o contratti derivati su azioni di cui non sia disponibile il fair value (AG96);
- gli strumenti rappresentativi di capitale propri;
- un'opzione venduta.

Possono essere classificati di copertura, e contabilizzati come tali, solo gli strumenti che coprono rischi specifici ed individuabili (e non, per esempio, i rischi generici o i rischi d'impresa).

Possono essere designati come elementi coperti, ai fini dell'hedge accounting, attività o passività, impegni contrattuali, transazioni future "altamente probabili" o l'investimento netto in una gestione estera. Tali elementi possono essere designati singolarmente o per gruppi che presentino caratteristiche di rischio omogenee. Un investimento classificato come "mantenuto fino a scadenza" non può essere coperto per il rischio di tasso di interesse, ma solo per il rischio cambio o di credito. Non è consentito l'utilizzo di contratti interni (internal deal) come strumenti di copertura.

Lo IAS 39 stabilisce che solo gli strumenti che coinvolgono una parte esterna all'impresa (o al gruppo nel caso di bilancio consolidato) possono essere designati come strumenti di copertura e pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse unità dell'impresa ovvero tra diverse società del medesimo gruppo deve essere eliminato, rispettivamente, dal bilancio individuale e dal bilancio consolidato.

Lo IAS 39 non impedisce l'utilizzo dei contratti derivati interni per la gestione dei rischi e non impedisce che i contratti derivati stipulati con entità esterne siano aggregati presso la funzione di tesoreria o presso un'altra unità centrale al fine di gestire i rischi in via accentrata o comunque ad un livello più elevato rispetto alla società e/o divisione.

Tuttavia in tali situazioni a livello di bilancio individuale:

- ai contratti interni stipulati tra divisioni facenti parte del medesimo soggetto giuridico può essere applicato l'hedge accounting nel bilancio individuale di quel soggetto giuridico a condizione che si dimostri il trasferimento del rischio ad una controparte esterna al soggetto stesso;
- ai contratti interni stipulati tra soggetti giuridici facenti parte del medesimo gruppo consolidato può essere applicato l'hedge accounting nel bilancio individuale di ciascun soggetto giuridico anche se non è avvenuto il trasferimento del rischio ad una controparte esterna al gruppo stesso;

a livello di bilancio consolidato:

- ai contratti interni stipulati tra divisioni facenti parte del medesimo soggetto giuridico ovvero tra soggetti giuridici facenti parte del medesimo gruppo può essere applicato l'hedge accounting nel bilancio consolidato del gruppo a condizione che si dimostri il trasferimento del rischio ad una controparte esterna al gruppo stesso.

Se non si dimostra che il rischio è stato trasferito ad una controparte esterna (alla società o al gruppo), le scritture contabili impostate dalle singole divisioni o dalle singole società del gruppo a fronte dei contratti interni devono essere stornate in sede di consolidamento dei conti.

#### Criteri di valutazione.

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, (micro hedging o macro hedging) si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (cash flow hedging), le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### Criterion di cancellazione.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio.

### Criterion di rilevazione delle componenti reddituali.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## **Partecipazioni.**

### Criteria di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).

Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della delimitazione dell'area di consolidamento, il "...potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività"

Ai fini valutativi delle partecipate gli IAS/IFRS distinguono fra bilancio individuale e bilancio separato.

Come definito dallo IAS 27, il bilancio individuale è quello predisposto da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato (e neppure facente parte di un gruppo che lo presenta), mentre il bilancio separato è il bilancio di una capogruppo che presenta il proprio bilancio oltre a quello consolidato.

Il bilancio separato è quindi il bilancio presentato da una controllante, da una partecipante in una società collegata o da una partecipante in un'entità a controllo congiunto, in cui le partecipazioni sono contabilizzate con il metodo dell'investimento diretto piuttosto che in base ai risultati conseguiti e al patrimonio netto delle società partecipate (IAS 27, paragrafo 4).

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio separato le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. A ciascuna categoria deve essere applicato il medesimo criterio di valutazione. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

#### Criteri di iscrizione.

Le differenze, all'atto dell'acquisto, tra il costo delle partecipazioni e le corrispondenti quote dei patrimoni delle società partecipate, se di segno positivo (avviamenti), sono comprese nel valore di iscrizione delle partecipazioni stesse e non vengono ammortizzate.

#### Criteri di valutazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### Criterio di cancellazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

### **Attività materiali.**

#### Criteri di classificazione.

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di beni che si ritiene con utilità pluriennale.

Devono essere inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### Criteri di iscrizione.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I beni acquisiti in operazioni di aggregazioni di impresa devono essere iscritti al fair value del momento dell'operazione, al lordo dell'eventuale effetto di imposte differite derivanti da un differente valore tra quello di bilancio e quello riconosciuto fiscalmente.

#### Criteri di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni che richiedono un significativo periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso è consentita, sulla base di quanto previsto dallo IAS 23, la capitalizzazione degli oneri finanziari.

Questo trattamento, se scelto dall'impresa, deve essere applicato a tutti i beni aventi tali caratteristiche e non può essere applicato discrezionalmente per singolo bene.

Lo IAS 23 prevede che gli interessi capitalizzabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non si fosse acquisito il bene, indipendentemente dal fatto che esista uno specifico finanziamento al riguardo come invece richiesto dalla normativa nazionale.

#### Criterion di cancellazione.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Criterion di rilevazione delle componenti reddituali.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

### **Attività immateriali.**

#### Criteri di classificazione.

Lo IAS definisce come attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriale sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto,
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, "la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta".

Le attività immateriali includono l'avviamento, i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

#### Criteri di iscrizione.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Esse sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

#### Criteri di valutazione.

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevole di valore.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, stimando il valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

#### Criterio di cancellazione.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

## **Attività/passività non correnti in via di dismissione.**

### Criteri di classificazione.

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione.

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

### Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce "utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

## **Fiscalità corrente e differita.**

### Criteri di classificazione.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione.

Lo IAS 12 definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito. L'aspetto principale del trattamento contabile delle imposte concerne le conseguenze fiscali:

- del futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) iscritte nello stato patrimoniale della banca;
- delle operazioni e degli altri fatti dell'esercizio contabilizzati in bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, devono essere rilevate come passività. Se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede quello dovuto per tali esercizi, l'eccedenza deve essere rilevata come attività.

Gli scostamenti tra il reddito imponibile e il risultato civilistico sono determinati da differenze permanenti o temporanee. Le prime hanno natura definitiva e sono, quindi, destinate a non essere riassorbite nel corso degli esercizi futuri.

Le differenze temporanee, invece, provocano solo uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza e dovranno quindi essere contabilizzate in bilancio. Le differenze temporanee possono essere imponibili o deducibili.

Le differenze temporanee imponibili (differenze temporanee passive), sono le differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili negli esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico.

Le differenze temporanee deducibili (differenze temporanee attive), sono le differenze che permettono una riduzione futura dell'imponibile fiscale in quanto queste differenze temporanee genereranno un minor carico fiscale nei prossimi esercizi.

Il contenuto dello IAS 12 è sostanzialmente in linea con l'attuale normativa nazionale; tuttavia tra le più importanti differenze da segnalare, si evidenziano le seguenti:

- lo IAS 12 dispone che le imposte correnti, rilevate come passività, dovranno essere iscritte nell'attivo qualora l'importo già pagato per l'esercizio in corso ecceda quello dovuto; questa disposizione, prevista anche dal principio contabile nazionale n.25, si differenzia comunque da quella prevista per le società obbligate a redigere il bilancio ai sensi del D.Lgs n.87/92, che statuisce la rilevazione delle imposte e dei relativi acconti/crediti d'imposta a "saldi aperti";
- al contrario del principio contabile nazionale che richiede la rilevazione delle differenze temporanee imponibili, a meno che vi sia una bassa probabilità che il debito insorga in futuro, la prassi internazionale dispone l'obbligo della loro rilevazione indipendentemente dalla probabilità che si manifestino in futuro;
- presupposto per l'iscrizione delle imposte anticipate per lo IAS 12 è la probabilità che vi siano redditi imponibili futuri; la prassi contabile nazionale invece prescrive la "ragionevole certezza" del loro recupero e quindi impone l'obbligo di una maggiore cautela per il loro accantonamento. La probabilità del loro recupero è valutata di concerto con la Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale";
- l'informativa di bilancio richiesta dallo IAS 12, per quanto sostanzialmente simile all'attuale normativa nazionale, appare più puntuale nell'espone le implicazioni derivanti dall'iscrizione delle differenze temporanee in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## **Fondi rischi e oneri.**

### Criteri di classificazione.

Lo IAS 37 affronta le tematiche dei fondi del passivo e attività e passività potenziali.

I primi vengono definiti come passività di tempistica ed importo incerti, specificando come e quando i fondi, ed i relativi accantonamenti, devono essere rilevati in bilancio; le seconde (attività e passività potenziali) che al contrario non devono essere rilevate nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma solo nelle note al bilancio.

Una volta individuate le fattispecie che richiedono di operare gli accantonamenti ai relativi fondi è necessario valutare l'importo da iscriverne che deve necessariamente fare riferimento alla miglior stima dell'importo richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio.

Va detto come l'importo stimato dovrà essere attualizzato laddove l'effetto di attualizzazione dovesse comportare differenze rilevanti rispetto al valore nominale.

### Criteri di iscrizione.

Un fondo deve essere rilevato quando:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non vengono soddisfatte, non deve essere rilevato nessun accantonamento ed iscritto alcun fondo. La trasposizione al sistema bancario di questo concetto fa sì che non sia più possibile l'iscrizione di accantonamenti a fondi per:

- rischi su crediti
- rischi bancari generali
- perdite future su partecipazioni
- manutenzioni e riparazioni.

Un'impresa non deve rilevare contabilmente e rappresentare in bilancio alcuna attività o passività potenziale. Il termine "potenziale" è riferito a tutti quei casi in cui non sono soddisfatte le condizioni di cui sopra. Le passività potenziali trovano rilievo nella informativa periodica di bilancio quando la possibilità che non si verifichi l'esborso di risorse non sia remota.

### Criteri di valutazione.

Il processo di attribuzione di valore ai fondi del passivo si basa sul concetto di "migliore stima". Infatti, lo IAS 37 definisce come migliore stima per quantificare finanziariamente un'obbligazione l'ammontare che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data del bilancio o per cederla a terzi a quella data.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un fondo è rappresentato dal valore attuale delle uscite che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione.

Le obbligazioni oggetto di accantonamento possono avere diversa scadenza temporale per cui in tutti i casi in cui è previsto un lungo differimento è necessario attualizzare l'importo stimato utilizzando un tasso di riferimento allineato ai tassi in vigore al momento della stima.

I fondi iscritti in bilancio devono essere riesaminati a ogni data del bilancio e riadeguati per riflettere la migliore stima corrente.

#### Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, la passività deve essere eliminata dal bilancio.

Inoltre, un fondo deve essere utilizzato per far fronte a quelle uscite per le quali esso è stato originariamente iscritto.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### **Debiti e titoli in circolazione.**

#### Criteria di classificazione.

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

#### Criteria di iscrizione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

#### Criteria di valutazione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve

termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### Critério di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### Critério di rilevazione delle componenti reddituali.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati";
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

### **Passività finanziarie di negoziazione.**

#### Critéri di classificazione, iscrizione, valutazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che sono originati da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

In linea di principio sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedasi precedente sezione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione").

#### Critério di cancellazione.

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

In linea di principio sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedasi precedente sezione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione").

#### Critério di rilevazione delle componenti reddituali.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedasi precedente sezione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione").

## **Operazioni in valuta.**

### Criteri di classificazione.

Il principio internazionale richiede di identificare la “valuta funzionale”, definita la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui l’impresa opera, ossia quello in cui la stessa principalmente genera ed utilizza disponibilità liquide. In sostanza, si tratta della valuta nella quale sono espressi la maggior parte dei costi e ricavi dell’impresa, che è utilizzata per fissare i prezzi o ne influenza la fissazione. Quando l’impresa effettua un’operazione in una valuta differente dalla valuta funzionale, al momento della sua rilevazione contabile, i relativi importi sono convertiti nella valuta funzionale.

Lo IAS 21 non consente scelte arbitrarie con riferimento alla valuta funzionale e detta precise regole. I fattori principali da considerare nell’individuazione della valuta funzionale sono:

- la valuta che principalmente influisce sui prezzi di vendita di beni e servizi dell’impresa (in sostanza, la valuta nella quale sono espressi prezzi e pagamenti);
- la valuta del paese in cui le forze competitive e la regolamentazione principalmente determinano i prezzi di vendita di beni e servizi;
- la valuta che principalmente influenza il costo del lavoro, dei materiali e degli altri costi necessari per fornire beni e servizi (in sostanza, la valuta nella quale sono espressi prezzi e pagamenti).

Da queste indicazioni emerge che la valuta vigente nel paese in cui l’impresa opera potrebbe non essere la valuta nella quale il mercato e/o i governi determinano i prezzi di vendita, così come la valuta di presentazione della capogruppo potrebbe essere diversa dalla valuta nella quale opera una sua gestione estera (controllata, collegata, joint venture, filiale).

Si segnala, pertanto, che le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’Euro.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio spot in vigore alla data dell’operazione.

### Criteri di valutazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

**Altre informazioni.**

Trattamento di fine rapporto.

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap* relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Criterio di rilevazione delle componenti reddituali.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio. L'intero capitale è stato sottoscritto dall'unico azionista Credito Emiliano S.p.A.

### Pagamenti basati su azioni

Per i piani di remunerazione delle risorse o genericamente di terzi prestatori di beni e servizi a mezzo di strumenti finanziari rappresentativi del capitale della banca l'IFRS 2 regola il trattamento contabile della fattispecie in oggetto.

I piani di remunerazione basati su azioni devono essere considerati alla stregua di corrispettivi a fronte di beni e servizi ricevuti. Pertanto il costo corrispondente deve essere imputato a conto economico. Nel caso di piani a favore di dipendenti si tratta di remunerazione per i servizi prestati dagli stessi e quindi il fair value del piano di assegnazione deve essere portato ad incremento del costo del lavoro.

Per applicare le condizioni richieste la banca deve misurare il fair value dei servizi ricevuti facendo riferimento al fair value degli strumenti di capitale assegnati. Tale fair value ed il corrispondente incremento del patrimonio netto sono stati determinati con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione.

Per la valorizzazione il fair value deve essere determinato tenendo conto del:

- prezzo di esercizio delle opzioni;
- vita stimata delle opzioni;
- prezzo dell'azione sottostante;
- volatilità attesa dell'azione sottostante;
- tasso di interesse free risk per la durata delle opzioni.

Deve essere applicato a tutti i piani di stock option il cui momento di assegnazione è successivo al 7 novembre 2002 ma che, alla data di entrata in vigore del principio, non siano stati ancora esercitati.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/09/2010	31/12/2009
a) Cassa	3	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie per la negoziazione – voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/09/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	233.824	109.527	18.184	385.399	61.068	24.031
1.1 Titoli strutturati	248	4.072	14.488	3.779	7.699	11.610
1.2 Altri titoli di debito	233.576	105.455	3.696	381.620	53.369	12.421
2. Titoli di capitale	15.762	-	-	30.507	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.699	-	-	15.236	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>256.285</b>	<b>109.527</b>	<b>18.184</b>	<b>431.142</b>	<b>61.068</b>	<b>24.031</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	39.499	381.578	2	38.355	433.335	-
1.1 di negoziazione	39.499	381.578	2	38.355	433.335	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	178	-	-	988	-
2.1 di negoziazione	-	178	-	-	988	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>39.499</b>	<b>381.756</b>	<b>2</b>	<b>38.355</b>	<b>434.323</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>295.784</b>	<b>491.283</b>	<b>18.186</b>	<b>469.497</b>	<b>495.391</b>	<b>24.031</b>

a) La valutazione dei titoli ha comportato la contabilizzazione a Conto Economico di una minusvalenza per 5.746 mila euro e una plusvalenza per 4.238 mila euro.

b) La valutazione degli strumenti derivati ha comportato la contabilizzazione a Conto Economico di una minusvalenza per 1.137 milioni di euro e una plusvalenza per 1.127 milioni di euro.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/09/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>	-	-
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>361.535</b>	<b>470.498</b>
a) Governi e Banche Centrali	22.706	44.213
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	295.906	366.842
d) Altri emittenti	42.923	59.443
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.762</b>	<b>30.507</b>
a) Banche	12.744	21.338
b) Altri emittenti:	3.018	9.169
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	363
- imprese non finanziarie	3.018	8.806
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.699</b>	<b>15.236</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>383.996</b>	<b>516.241</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Banche		
- fair value	389.276	384.260
b) Clientela		
- fair value	31.981	88.418
<b>Totale B</b>	<b>421.257</b>	<b>472.678</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>805.253</b>	<b>988.919</b>

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

La tabella non è stata compilata poiché alla data in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La tabella non è stata compilata poiché alla data in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/09/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	447.926	10.581	-	352.555	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	447.926	10.581	-	352.555	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	33	-	-	33
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	33	-	-	33
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>447.926</b>	<b>10.581</b>	<b>33</b>	<b>352.555</b>	<b>-</b>	<b>33</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/09/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>458.507</b>	<b>352.555</b>
a) Governi e Banche Centrali	167.817	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	224.061	202.068
d) Altri emittenti	66.629	150.487
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	33	33
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	33	33
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>458.540</b>	<b>352.588</b>

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

La tabella non è stata compilata poiché alla data in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori emittenti

La tabella non è stata compilata poiché alla data in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>146.148</b>	<b>802.846</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	79.559	107.224
2. Depositi vincolati	349	410
3. Altri finanziamenti:	29.974	78.481
3.1 Pronti contro termine attivi	5.784	58.725
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	24.190	19.756
4. Titoli di debito	36.266	616.731
4.1 Titoli strutturati	-	34.985
4.2 Altri titoli di debito	36.266	581.746
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>146.148</b>	<b>802.846</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>143.695</b>	<b>804.510</b>

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	-	-	8	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	49.408	705	52.720	7.724
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>49.408</b>	<b>705</b>	<b>52.728</b>	<b>7.724</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>49.408</b>	<b>705</b>	<b>52.728</b>	<b>7.724</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>49.408</b>	<b>705</b>	<b>52.728</b>	<b>7.724</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	49.408	705	52.728	7.724
- imprese non finanziarie	43.618	-	48.530	7.724
- imprese finanziarie	5.790	705	4.198	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.408</b>	<b>705</b>	<b>52.728</b>	<b>7.724</b>

## Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30/09/2010			VN 30/09/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	25.586	-	464.500	-	18.680	-	306.500
1) Fair value	-	25.586	-	464.500	-	18.680	-	306.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>25.586</b>	-	<b>464.500</b>	-	<b>18.680</b>	-	<b>306.500</b>

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.586	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>25.586</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole <b>1. Raffaello Luxembourg SCA</b>	Lussemburgo	7,62%	7,62%

L'indirizzo della società partecipata è : 5, Rue Eugène Ruppert -Lussemburgo.  
Si precisa che, ulteriori quote partecipative sono detenute da altre società del Gruppo.  
Inoltre, la percentuale di possesso non è variata a seguito della movimentazione di periodo.

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/perdita	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole <b>1. Raffaello Luxembourg SCA</b>	5.023	2	(2.058)	4.174	208	
<b>Totale</b>	<b>5.023</b>	<b>2</b>	<b>(2.058)</b>	<b>4.174</b>	<b>208</b>	<b>-</b>

I dati esposti si riferiscono al bilancio al 31.12.2009.

Al 31.12.2009 Raffaello Lux risulta avere un capitale sociale di 4.100.639 Euro con un numero totale di azioni di 32.800 del valore.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	30/09/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>474</b>	<b>1.515</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>266</b>	<b>1.041</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.041
C.3 Altre variazioni	266	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>208</b>	<b>474</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

## Sezione 11 – Attività materiali – voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/09/2010	31/12/2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>36.638</b>	<b>37.058</b>
a) terreni	27.772	27.772
b) fabbricati	8.155	8.334
c) mobili	18	22
d) impianti elettronici	521	758
e) altre	172	172
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>36.638</b>	<b>37.058</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>36.638</b>	<b>37.058</b>

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>27.772</b>	<b>9.766</b>	<b>3.458</b>	<b>10.989</b>	<b>205</b>	<b>52.189</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.432	3.436	10.230	33	15.131
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>27.772</b>	<b>8.334</b>	<b>22</b>	<b>759</b>	<b>172</b>	<b>37.058</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>179</b>	<b>4</b>	<b>237</b>	-	<b>420</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	179	4	237	-	420
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>27.772</b>	<b>8.155</b>	<b>18</b>	<b>522</b>	<b>172</b>	<b>36.638</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.611	3.440	10.467	33	15.551
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>27.772</b>	<b>9.766</b>	<b>3.458</b>	<b>10.989</b>	<b>205</b>	<b>52.189</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30/09/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	120	-	240	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	120	-	240	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	120	-	240	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>-</b>	<b>240</b>	<b>-</b>

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>17.043</b>	-	<b>17.043</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	16.803	-	16.803
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>240</b>	-	<b>240</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>120</b>	-	<b>120</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	120	-	120
- Ammortamenti	-	-	-	120	-	120
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>120</b>	-	<b>120</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	16.923	-	16.923
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>17.043</b>	-	<b>17.043</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

### *12.3 Altre informazioni*

Non vi sono, alla data del bilancio, attività immateriali acquisite per concessione governativa e attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti; non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali e non vi sono attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2010	31/12/2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>903.209</b>	<b>989.799</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	61.604	52.262
2.2 Depositi vincolati	140.000	360.106
2.3. Finanziamenti	701.605	577.317
2.3.1 Pronti contro termine passivi	697.124	575.311
2.3.2 Altri	4.481	2.006
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	114
<b>Totale</b>	<b>903.209</b>	<b>989.799</b>
<b>Fair value</b>	<b>903.209</b>	<b>989.799</b>

### Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	59	267
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	930	18.869
3.1 Pronti contro termine passivi	-	13.894
3.2 Altri	930	4.975
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>989</b>	<b>19.136</b>
<b>Fair value</b>	<b>989</b>	<b>19.136</b>

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/09/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	40.000	-	40.000	-	621.748	-	621.748	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	40.000	-	40.000	-	621.748	-	621.748	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.000</b>	-	<b>40.000</b>	-	<b>621.748</b>	-	<b>621.748</b>	-

Trattasi del Prestito Subordinato descritto nella tabella 3.2

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	30/09/2010	31/12/2009
- titoli subordinati	40.000	40.004
<b>Totale</b>	<b>40.000</b>	<b>40.004</b>

La voce riporta la consistenza delle passività subordinate emesse dalla Società.

In particolare si segnala che il prestito obbligazionario subordinato di secondo livello "Abaxbank 2009-2015 Lower Tier II a tasso variabile" emesso da Abaxbank dell'importo massimo di Euro 40.000.000 è costituito da numero 4.000 obbligazioni emesse nel valore nominale unitario, non frazionabile, di Euro 1.000 ciascuna.

Il prestito è interamente ed esclusivamente destinato al Credito Emiliano S.p.A., che ne è pertanto l'unico sottoscrittore.

La durata del prestito è di sei anni, a partire dal 30 marzo 2009 e fino al 30 marzo 2015. Il prestito ha data di godimento a partire dalla data di emissione ed il rimborso avverrà gradualmente ammortando il valore nominale secondo lo schema riportato nel regolamento del titolo.

Gli interessi sono indicizzati all'EURIBOR a tre mesi aumentato di uno spread annuo lordo pari al 2,5%.

In caso di liquidazione dell'emittente, le obbligazioni saranno rimborsate per capitale ed interessi residui:

- (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati o con un grado di subordinazione minore rispetto a quello delle Obbligazioni;
- (ii) insieme ed in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate presenti e future dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
- (iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	397	246	150	-	396	304	333	-	-	333
2. Debiti verso clientela	19.054	1.131	54	-	1.185	1.458	1.640	-	-	1.640
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>19.451</b>	<b>1.377</b>	<b>204</b>	<b>-</b>	<b>1.581</b>	<b>1.762</b>	<b>1.973</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.973</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	39.801	361.981	-	-	-	39.958	421.413	-	-
1.1 Di negoziazione	x	39.801	361.981	-	-	x	39.958	421.413	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	452	-	-	-	-	2.430	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	452	-	-	-	-	2.430	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>39.801</b>	<b>362.433</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.958</b>	<b>423.843</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.451</b>	<b>41.178</b>	<b>362.637</b>	<b>-</b>	<b>1.581</b>	<b>1.762</b>	<b>41.931</b>	<b>423.843</b>	<b>-</b>	<b>1.973</b>

FV = Fair value

FV\*=Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=Valore nominale o nominale

L1=Livello 1

L2=Livello2

L3=Livello 3

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/09/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	3.490	-	3.157	-	3.157	9.370	-	7.181	-	7.928
3.1 Strutturati	3.490	-	3.157	-	-	9.370	-	7.181	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.490</b>	<b>-</b>	<b>3.157</b>	<b>-</b>	<b>3.157</b>	<b>9.370</b>	<b>-</b>	<b>7.181</b>	<b>-</b>	<b>7.928</b>

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>7.181</b>	<b>7.181</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>541</b>	<b>541</b>
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	541	541
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>4.565</b>	<b>4.565</b>
C1. Acquisti	-	-	4.565	4.565
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>3.157</b>	<b>3.157</b>

## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/09/2010			VN 30/09/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>60.942</b>	-	<b>658.800</b>	-	<b>42.564</b>	-	<b>658.800</b>
1) Fair value	-	60.942	-	658.500	-	42.564	-	658.800
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>60.942</b>	-	<b>658.500</b>	-	<b>42.564</b>	-	<b>658.800</b>

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.656	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	2.286	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>60.942</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/09/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.772	4.584
2.1 controversie legali	192	845
2.2 oneri per il personale	1.101	2.791
2.3 altri	1.479	948
<b>Totale</b>	<b>2.772</b>	<b>4.584</b>

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” è così composta:

- Fondo spese legali contenzioso per 192 mila Euro
- Fondo spese contenzioso fiscale per 461 mila Euro
- Fondo esuberi per pre-pensionamenti per 389 mila Euro
- Fondo contenzioso personale per 713 mila Euro
- Fondo crediti imposte pregresse per 805 mila Euro
- Fondo spese legali Giacomelli per 260 mila Euro
- Effetto attualizzazione dei fondi secondo IAS/IFRS per -48 mila Euro

L’Agenzia delle Entrate ha avviato una serie di verifiche tra le banche, a livello nazionale, volte ad individuare operazioni di finanza aziendale che hanno generato crediti per imposte pagate all’estero. Vengono sostanzialmente contestate asimmetrie impositive tra diverse giurisdizioni fiscali che hanno determinato danni per le casse dell’Erario, a fronte di sostanziale neutralità per l’altro paese interessato.

Le operazioni oggetto di verifica (mediante processi verbali di constatazione notificati nel 2009) riguardano i periodi 2004 e 2006 ed hanno interessato operazioni su *notes* emesse da società finanziarie residenti in Gran Bretagna.

La contestazione è sull’istituto dell’elusione. Il fondo spese fiscali è a copertura dei costi di difesa relativi a tali contenziosi.

## Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono Saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.200.000</b>	-
- interamente liberate	1.200.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.200.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.200.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.200.000	-
- interamente liberate	1.200.000	-
- non interamente liberate	-	-

## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – voce 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/09/2010	30/09/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.411	-	-	7.411	26.845
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.859	-	-	10.859	16.180
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	19.370	344	-	19.714	24.164
5. Crediti verso clientela	-	813	-	813	2.650
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	10	10	41
<b>Totale</b>	<b>37.640</b>	<b>1.157</b>	<b>10</b>	<b>38.807</b>	<b>69.880</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/09/2010	30/09/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.449)	-	-	(3.449)	(8.927)
3. Debiti verso clientela	(4)	-	-	(4)	(311)
4. Titoli in circolazione	-	(19.226)	-	(19.226)	(21.779)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(17)	-	-	(17)	(52)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	(11)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(13.696)
8. Derivati di copertura	-	-	(10.692)	(10.692)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(3.470)</b>	<b>(19.226)</b>	<b>(10.692)</b>	<b>(33.388)</b>	<b>(44.789)</b>

## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/09/2010	30/09/2009
a) garanzie rilasciate	368	375
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	948	2.032
1. negoziazione di strumenti finanziari	25	1.751
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21	93
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	22
8. attività di consulenza	902	166
8.1 in materia di investimenti	902	166
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	73	21
<b>Totale</b>	<b>1.389</b>	<b>2.428</b>

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/09/2010	30/09/2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(490)	(3.469)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(431)	(1.912)
2. negoziazione di valute	(1)	(26)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(58)	(159)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(1.372)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	(76)	(172)
<b>Totale</b>	<b>(566)</b>	<b>(3.641)</b>

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/09/2010		30/09/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	710	-	1.450	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>710</b>	<b>-</b>	<b>1.450</b>	<b>-</b>

### Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>4.238</b>	<b>11.376</b>	<b>(5.746)</b>	<b>(5.533)</b>	<b>4.335</b>
1.1 Titoli di debito	3.907	9.504	(1.602)	(3.194)	8.615
1.2 Titoli di capitale	146	1.786	(4.000)	(2.261)	(4.329)
1.3 Quote di O.I.C.R.	185	86	(144)	(78)	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>(3.692)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.126.846</b>	<b>397.748</b>	<b>(1.137.126)</b>	<b>(389.200)</b>	<b>(1.732)</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.124.238	395.022	(1.135.686)	(383.995)	(421)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	713.749	338.461	(709.799)	(331.743)	10.668
- Su titoli di capitale e indici azionari	410.489	56.561	(425.887)	(52.252)	(11.089)
- Su valute e oro	-	-	-	-	88
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	2.608	2.726	(1.440)	(5.205)	(1.311)
<b>Totale</b>	<b>1.131.084</b>	<b>409.124</b>	<b>(1.142.872)</b>	<b>(394.733)</b>	<b>(1.001)</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/09/2010	30/09/2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.087	87
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10.566	12.609
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>21.653</b>	<b>12.696</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(23.915)	(9.168)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(23.915)</b>	<b>(9.168)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(2.262)</b>	<b>3.528</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/09/2010			30/09/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(6.104)	(6.104)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	499	-	499	-	-	-
3.1 Titoli di debito	499	-	499	4.579	(6.282)	(1.703)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>499</b>	<b>4.579</b>	<b>(12.386)</b>	<b>(7.807)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	17.339	-	17.339
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.339</b>	<b>-</b>	<b>17.339</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito	-	-	(1.507)	-	(1.507)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>(1.507)</b>	-	<b>(1.507)</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/09/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	-	141	-	-	-	141	2.069
- Finanziamenti	-	-	-	141	-	-	-	141	2.069
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	-	-	<b>141</b>	-	-	-	<b>141</b>	<b>2.069</b>

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/09/2010	30/09/2009
1) Personale dipendente	(3.526)	(17.898)
a) salari e stipendi	(2.556)	(15.280)
b) oneri sociali	(679)	(1.945)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(39)	(151)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(190)	(430)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(28)	(60)
- a contribuzione definita	(28)	(60)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(34)	(32)
2) Altro personale in attività	(11)	(72)
3) Amministratori e sindaci	(241)	(203)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.778)</b>	<b>(18.173)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/09/2010	30/09/2009
<b>Personale dipendente</b>	<b>47</b>	<b>130</b>
a) Dirigenti	8	16
b) Quadri direttivi	25	71
c) Restante personale dipendente	14	43
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	30/09/2010	30/09/2009
<b>Imposte e tasse</b>	<b>(123)</b>	<b>(132)</b>
Imposta di bollo	(1)	(1)
Tasse su contratti di borsa	-	-
Imposta Comunale su immobili	(60)	(60)
Altre	(62)	(71)
<b>Altre spese</b>	<b>(6.019)</b>	<b>(10.564)</b>
Assicurazioni	(46)	(38)
ATM	-	-
Economato, cancelleria, stampati	(39)	(10)
Formazione	(3)	(8)
Energia elettrica	(313)	(337)
Fitti passivi su immobili	(40)	(129)
Altre spese immobiliari	(499)	(304)
Info provider	(1.560)	(3.121)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(1.739)	(2.762)
Macchine ufficio	(1)	-
Lavorazione bancarie esternalizzate	(987)	(2.500)
Marketing	(18)	(62)
Mobilità	(27)	(45)
POS	-	-
Postali	(1)	(3)
Consulenza	(66)	(84)
Spese legali per recupero crediti	-	-
Spese legali	(149)	(155)
Altri compensi a professionisti esterni	(69)	(65)
Reti e servizi interbancari	(28)	(41)
Telefoniche	(100)	(238)
Trasporti	(1)	(1)
Trasporto valori e contazione	-	-
Vigilanza	(18)	(6)
Visure e informazioni	-	-
Altre spese	(315)	(655)
<b>Totale</b>	<b>(6.142)</b>	<b>(10.696)</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	30/09/2010	30/09/2009
Accantonamenti al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	-
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	-
Accantonamenti ad altri fondi	(320)	(1.200)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	-	-
<b>Totale</b>	<b>(320)</b>	<b>(1.200)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(420)	-	-	<b>(420)</b>
- Ad uso funzionale	(420)	-	-	(420)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(420)</b>	-	-	<b>(420)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(120)	-	-	<b>(120)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(120)	-	-	<b>(120)</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(120)</b>	-	-	<b>(120)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/09/2010	30/09/2009
Canoni passivi di leasing	(63)	(288)
Sopravvenienze passive	(139)	(175)
Altri oneri	(44)	-
<b>Totale</b>	<b>(246)</b>	<b>(494)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/09/2010	30/09/2009
Provvigioni, diritti e recuperi spese depositi a risparmio	-	-
Fitti attivi	1.897	1.632
Recuperi imposta	-	-
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	25	69
Sopravvenienze attive	117	215
Altri proventi	51	10
<b>Totale</b>	<b>2.090</b>	<b>1.926</b>

### Sezione 14 – Utili/Perdite delle partecipazioni – Voce 210

#### 14.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi Riconducibili alla posta in oggetto.

### Sezione 17 – Utili/Perdite da cessioni di investimenti – Voce 240

#### 17.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi Riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	<i>Voci</i>	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta su reddito</i>	<i>Importo netto</i>
<b>10.</b>	<b>Utile(Perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.424.417)</b>	<b>1.678.486</b>	<b>(4.745.931)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al lordo delle imposte</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	<b>(15.415.228)</b>	<b>1.724.476</b>	<b>(13.690.752)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(15.415.228)	1.724.476	(13.690.752)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	<b>(26.379)</b>	-	<b>(26.379)</b>
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni val a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(15.441.607)</b>	<b>1.724.476</b>	<b>(13.717.131)</b>
<b>120</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(21.866.024)</b>	<b>3.402.962</b>	<b>(18.463.062)</b>

## Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Abaxbank SpA governa il rischio di credito in coerenza con i principi e le linee guida stabiliti dal Comitato Crediti di Gruppo. Storicamente il presidio sulla qualità dell'attivo è stato sempre uno dei principi ispiratori nella gestione e nella formulazione delle scelte strategiche del Gruppo.

Da questo principio generale discendono politiche creditizie, strumenti e soluzioni organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

All'interno del gruppo Credito Emiliano, l'attività d'erogazione del credito alla clientela da parte di Abaxbank riveste ruolo marginale rispetto ad altre società del Gruppo. Peraltro si segnala che a seguito della ristrutturazione aziendale del 2009 l'attività di erogazione del credito è stata interrotta, come indicato anche nella relazione della gestione allegata al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### *2.1 Aspetti organizzativi*

La struttura organizzativa che governa l'attività di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo è costituita dalle funzioni di:

- Policy Crediti che definisce le metodologie, linee guida e strumenti a supporto dell'attività di valutazione ed erogazione del credito
- Risk Manager che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con le strategie di *capital allocation*
- Controllo Crediti che effettua il monitoraggio delle anomalie andamentali sui rapporti affidati
- Rating Office che si occupa dell'attribuzione dei *rating* a tutta la clientela del gruppo che rientra nella funzione regolamentare *corporate*

Tali funzioni vengono svolte per tutto il gruppo Credem, ivi inclusa Abaxbank SpA. In particolare è in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di gruppo ed il rispetto di soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in base al profilo di rischio basato sul *rating* interno.

## Basilea 2

La regolamentazione prevista dal Nuovo Accordo è stata colta dal gruppo come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti valorizzando la storica qualità del credito nonché una ampia e consolidata diffusione degli strumenti di *rating* nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Nell'ambito del progetto di adeguamento alla normativa di Basilea 2, nel mese di giugno 2008 è stata ottenuta l'autorizzazione dall'organo di Vigilanza all'utilizzo del sistema IRB (*Internal Rating Based*) di base per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il portafoglio *corporate* delle società del Gruppo Credito Emiliano e Credemleasing. E' in fase avanzata la realizzazione delle attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Avanzato per i portafogli *retail* e *corporate* delle stesse società. Abaxbank non rientra nel perimetro di applicazione dei modelli interni sul rischio di credito.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata secondo la tipologia di clientela. Per quello che concerne Abaxbank, l'esposizione creditizia si è concentrata quasi esclusivamente, anche a seguito di precise scelte strategiche effettuate nel passato, nei confronti di operatori istituzionali, ed è rinveniente da operatività condotta su mercati non regolamentati.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico comitato CCG (Comitato Crediti di Gruppo) che fissa i limiti alle esposizioni massime, garantendo una omogenea misurazione dei rischi di credito. Le soglie di massima esposizione, verso gruppi di clientela, interessano l'ammontare massimo di accordato complessivamente concedibile ad una controparte.

Abaxbank governa il rischio di credito attraverso il Regolamento Unificato del Credito che istituisce i limiti ed i comportamenti in funzione delle diverse tipologie di assunzione di rischio di credito che sono:

- “Rischio Controparte” per quanto riguarda le linee operative per attività sui mercati con clientela Governative, Banche Multilaterali di Sviluppo e Financial Institution. L'operatività in favore di aziende Corporate è limitato ad un ristretto numero di controparti preventivamente vagliato dalla funzione PLC della Capogruppo. Per tali tipi di affidamento l'unità organizzativa competente provvede ad istruire la pratica corredata dall'analisi di credito, economica, finanziaria e patrimoniale della controparte, secondo quanto disposto dal “Regolamento Unificato del Credito”. Tale documentazione viene poi sottoposta all'approvazione dei competenti organi della Banca. Una volta ottenuta l'approvazione da parte degli organi deliberanti, la Segreteria Fidi provvede al completamento del processo e cura il caricamento degli affidamenti deliberati sugli appositi sistemi informatici.

- “Rischio Emittente” per le nuove emissioni e attività sul mercato primario in titoli obbligazionari, con operatività limitata ad emissioni di Enti Governativi, Banche Multilaterali di Sviluppo e Financial Institution, dotate di *rating* pubblico. Il governo del rischio emittente associato all’emissione di bond è regolato tramite apposite griglie autorizzative, che definiscono limiti a livello di singola emissione e a livello di posizione complessivamente detenuta in tale forma tecnica. Le griglie in oggetto definiscono i poteri autorizzativi sulla base della natura e del *rating* del soggetto emittente.

### 2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Per alcune tipologie di concessioni e per alcune controparti, il gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. Nello specifico di Abaxbank questo si concretizza nella firma di contratti quadro, (ISDA Master e CSA Annex) che hanno il preciso obiettivo di minimizzare il rischio di credito derivante dall’operatività tipica della banca e dove l’assunzione di rischio di credito è conseguenza e non già il fine dell’operatività stessa.

### 2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

La struttura che gestisce l’attività di recupero crediti problematici è composta da un ufficio centrale della Capogruppo.

Le autonomie relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono completamente accentrate su organi collegiali e l’attività di determinazione delle svalutazioni, che è analitica per tutti i crediti problematici, è supportata da un sistema di revisione periodica delle varie posizioni che permette un adeguamento costante che tiene conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza in coerenza con quanto avviene nel resto del Gruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### *A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	782.792	782.792
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	458.507	458.507
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	146.148	146.148
5. Crediti verso clientela	706	-	-	-	49.407	50.113
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	25.586	25.586
<b>Totale 30/09/2010</b>	<b>706</b>	-	-	-	<b>1.462.440</b>	<b>1.463.146</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>7.724</b>	-	-	-	<b>2.169.985</b>	<b>2.177.708</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	782.792	782.792
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	458.507	-	458.507	458.507
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	146.148	-	146.148	146.148
5. Crediti verso clientela	777	71	706	49.407	-	49.407	50.113
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	25.586	25.586
<b>Totale 30/09/2010</b>	<b>777</b>	<b>71</b>	<b>706</b>	<b>654.062</b>	<b>-</b>	<b>1.462.440</b>	<b>1.463.146</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>20.905</b>	<b>13.181</b>	<b>7.724</b>	<b>2.170.261</b>	<b>274</b>	<b>2.169.985</b>	<b>2.177.708</b>

*A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	666.115	-	-	666.115
<b>TOTALE A</b>	<b>666.115</b>	-	-	<b>666.115</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>666.115</b>	-	-	<b>666.115</b>

*A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	777	71	-	706
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	349.482		-	349.482
<b>Totale A</b>	<b>350.259</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>350.188</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.905</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>20.128</b>	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	13.022	-	-	-
C.3 incassi	7.106	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>777</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.181</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.110</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	13.022	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	88	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>71</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	706	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	129.878	-	-	-	-	-	157.217	-	-	712	-	-	61.675	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>129.878</b>	-	-	-	-	-	<b>157.923</b>	<b>71</b>	-	<b>712</b>	-	-	<b>61.675</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 30/09/2010</b>	<b>129.878</b>	-	-	-	-	-	<b>157.923</b>	<b>71</b>	-	<b>712</b>	-	-	<b>61.675</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>372</b>	-	-	-	-	-	<b>261.223</b>	<b>13.181</b>	<b>274</b>	<b>28.170</b>	-	-	<b>105.638</b>	-	-	<b>14</b>	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	706	71	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	192.919	-	92.452	-	64.032	-	79	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>192.919</b>	<b>-</b>	<b>93.158</b>	<b>71</b>	<b>64.032</b>	<b>-</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 30/09/2010</b>	<b>192.919</b>	<b>-</b>	<b>93.158</b>	<b>71</b>	<b>64.032</b>	<b>-</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>116.663</b>	<b>274</b>	<b>149.417</b>	<b>-</b>	<b>125.846</b>	<b>13.181</b>	<b>3.490</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	192.919	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>192.919</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 30/09/2010</b>	<b>192.919</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>116.663</b>	<b>274</b>	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	358.657	-	248.911	-	58.547	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>358.657</b>	-	<b>248.911</b>	-	<b>58.547</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 30/09/2010</b>	<b>358.657</b>	-	<b>248.911</b>	-	<b>58.547</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>1.049.931</b>	-	<b>432.199</b>	-	<b>133.243</b>	<b>49</b>	-	-	-	-

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale nella gestione finanziaria del Gruppo Credem e delle sue controllate tra cui Abaxbank, al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato sia in riferimento al *banking book* (poste a vista e a scadenza) sia al *trading book* (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

#### Struttura organizzativa

Il principio organizzativo che guida l'individuazione degli attori coinvolti nel processo di governo dei rischi di Gruppo è quello della separazione delle quattro funzioni essenziali che sono:

- definizione della strategia di gestione dei rischi;
- misurazione e controllo dei rischi;
- gestione dei rischi;
- verifica della adeguatezza del sistema di misurazione e gestione dei rischi.

A tal fine il Gruppo Credem ha individuato, come presupposto per l'evoluzione della gestione dei rischi, la costituzione di funzioni specialistiche e organismi di governo in Credito Emiliano (in qualità di Capogruppo), ed in particolare :

- Comitato Rischi di Gruppo;
- Funzione Risk Management.

Il modello organizzativo accentrato ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio rendimento a livello di gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutta le società del gruppo.

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione delle singole società, e dunque anche di Abaxbank, accetta gli obiettivi assegnati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, riferiti a mission e profilo di rischio; approva la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Direzione delle singole società realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Il Comitato rischi di Gruppo propone al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo le linee generali del governo dei rischi finanziari a livello di Gruppo, in termini di politiche e procedure, e la struttura dei limiti e delle deleghe operative per Società e per rischio; valuta le proposte del Risk Management sulle metodologie di misurazione e controllo dei rischi.

Il Risk Management supporta il Comitato Rischi di Gruppo, di cui svolge anche il ruolo di segreteria tecnica ed effettua le seguenti attività:

- la misurazione e la rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di gruppo, utilizzando a questo fine misure di rischio in termini di VaR e di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- lo sviluppo e la gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- la definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Rischi di Gruppo.

### **L'esposizione di Abaxbank su ABS, CDO e altre società veicolo.**

L'esposizione complessiva di Abaxbank SpA nei confronti di ABS, CDO ed altre società veicolo è pari a € 269,94 mln al 30 settembre 2010 e rappresenta circa il 17% dell'attivo totale alla data.

Composizione:

- Fondi:

€1,62 mln (*fair value*) di un fondo emesso da una società di diritto lussemburghese che può investire in titoli ABS con un rating minimo BB denominati in valute appartenenti al G7. Si trova nel portafoglio di negoziazione. Prudentemente è stata segnalata l'intera esposizione.

- Società veicolo:

€126,28 mln (*fair value*) di titoli emessi da società "veicolo" con residenza estera.

Dei titoli esteri la composizione del portafoglio è data da:

- o €64,89 mln (*fair value*) di *Covered Bond* rating AA S&P e/o Moody's e/o Fitch di emittenti spagnoli;

o €61,39 mln di Covered Bond Rating AA S&P e/o Moody's e/o Fitch americani (*originator* Bank of America).

• Emessi da intermediari finanziari:

€142,05 mln (*fair value*) di titoli *Covered Bond* rating minimo AA S&P e/o Moody's e/o Fitch emessi da società con residenza estera (74% su Spagna, 15% su Olanda, 11% su Gran Bretagna).

## **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

### **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **Aspetti generali e processi di gestione del rischio di tasso di interesse**

A partire dal 2004 la funzione di Risk Management di Abaxbank è stata assorbita nella funzione di Risk Management della controllante Credembanca, mantenendo comunque la struttura operativa all'interno della società controllata (reparto RKMMIL).

Il presidio del rischio di mercato si sostanzia nei seguenti processi:

- definizione dei limiti operativi;
- calcolo e monitoraggio dei limiti.

Attraverso appositi regolamenti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Risk Management e previa condivisione degli stessi con l'Amm. Delegato, si stabiliscono i limiti operativi in funzione della diversa tipologia di operatività svolta dai dipartimenti di *front office*.

In particolare il rischio di tasso di interesse è generato da strategie sia direzionali che opzionali sul mercato dei tassi e della volatilità. La gestione dei rischi, sia di volatilità che di tasso, viene effettuata ricorrendo a strumenti derivati, OTC e regolamentati. Per il Rischio tasso sono definiti limiti complessivi in termini di delta (ovvero di sensitività rispetto a movimenti paralleli della curva), di spread di curva (ovvero di sensitività rispetto a movimenti non paralleli della curva) e di vega.

Al fine di calcolare e monitorare puntualmente i rischi assunti, il Risk Management ha sviluppato e gestisce, in linea con le metodologie concordate a livello di gruppo, i sistemi di misurazione dei rischi. In tale processo si inserisce la validazione dei parametri di mercato utilizzati nei sistemi stessi e dei processi di calcolo del P&L, sul quale viene eseguito il backtesting del VaR.

Output del processo in oggetto è la produzione di un report giornaliero di rischio, per la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio d'Amministrazione e la segnalazione di eventuali sconfinamenti, e di un report giornaliero di VaR basato sulla metodologia parametrica.

##### **Metodologie e metriche di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR; la misurazione ha finalità gestionali e non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta un approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un

determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata come media mobile delle ultime 255 osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor  $\lambda=0.94$ ).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo previsto dalla Vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio "tasso di interesse" relativi agli esercizi 2008, 2009 e primi tre trimestri 2010.

**Tabella 1. Dati di Interest Rate VaR**

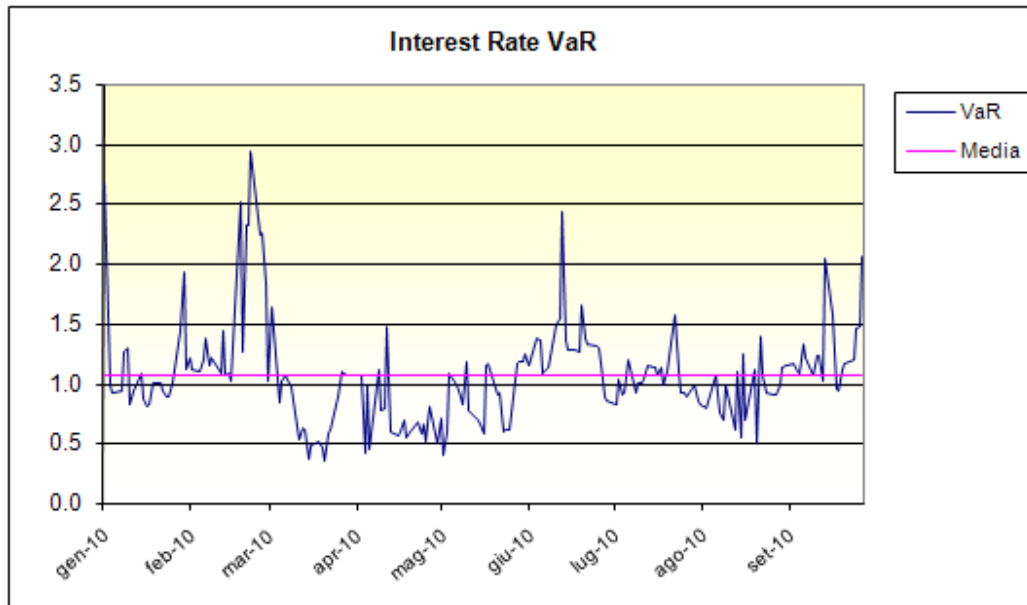
	09/2010	2009	2008
<b>Abaxbank</b>			
<i>VaR - medio</i>	1.1	3.4	5.2
<i>min</i>	0.4	0.5	1.4
<i>max</i>	2.9	15.6	29.1

*dati in mln di €*

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una riduzione del fattore di rischio tasso di interesse.

Nella figura sottostante è riportato l'andamento di tale dato di VaR nell'arco dei primi tre trimestri 2010.

**Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Abaxbank . Dati in mln di €**



## RISCHIO DI PREZZO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali e processi di gestione del rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di *trading* e di strutturazione. La gestione del rischio di strutturazione, nella quale rientra l'*hedging* effettuato attraverso azioni, fondi e derivati, è da ricondurre tanto all'attività di negoziazione strumentale ai prodotti emessi dalla Capogruppo, quanto all'attività CPPI. Per il rischio azionario sono definiti limiti complessivi in termini di delta e vega, nonché limiti per singola posizione su azione/indice.

Come per il rischio tasso, il processo di gestione del rischio azionario si fonda sul controllo dei massimali definiti nei regolamenti della società e sul calcolo di una misura di rischio in termini di VaR (Equity VaR). Entrambi i controlli sono riportati nei *reports* prodotti dall'ufficio Risk Management.

#### Metodologie e metriche di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di mercato *equity* viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio "equity" relativi agli esercizi 2008, 2009 e primi tre trimestri 2010.

**Tabella 2. Dati di Equity VaR**

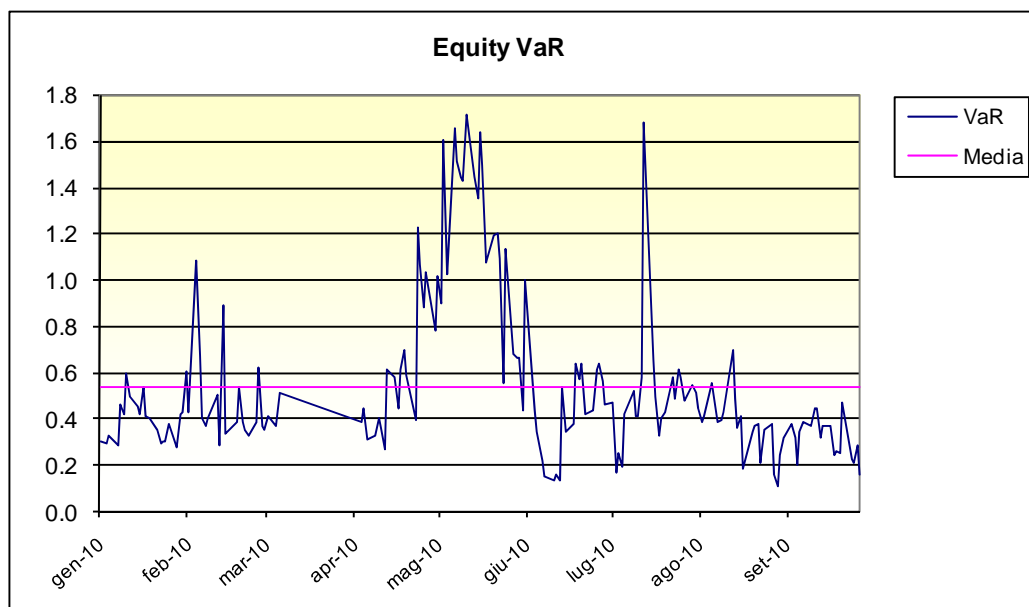
	09/2010	2009	2008
<b>Abaxbank</b>			
<i>VaR - medio</i>	0.5	0.9	3.4
<i>min</i>	0.1	0.1	0.4
<i>max</i>	1.7	3.8	24.9

*dati in mln di €*

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un dato in riduzione.

Nella figura sottostante è riportato l'andamento tale dato di VaR nell'arco dei primi tre trimestri 2010.

**Figura 2. Andamento Equity VaR Abaxbank. Dati in mln di €**



## RISCHIO SPECIFICO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il rischio specifico viene calcolato sulla base delle ponderazioni di vigilanza.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del rischio specifico relativamente agli anni 2008, 2009 e primi tre trimestri 2010.

**Tabella 3. Dati di rischio specifico**

	09/2010	2008	2008
<b>AbaxBank</b>			
<i>Rischio specifico - medio</i>	9.0	16.2	27.3
<i>min</i>	4.0	9.8	19.6
<i>max</i>	13.6	21.5	32.3

*dati in mln di €*

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è stato assunto nell'ambito delle attività di trading e di intermediazione con la clientela istituzionale. La gestione del rischio viene effettuata ricorrendo tanto a strumenti *cash*, quanto a derivati. Per il Rischio Cambio sono definiti limiti complessivi in termini di delta e di vega, nonché in termini di Var.

Il rischio di mercato "currency" viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed *equity*.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in mln di €) generato dal fattore di rischio "currency" relativi agli esercizi 2008, 2009 e primi tre trimestri 2010.

**Tabella 4. Dati di Currency VaR**

	09/2010	2009	2008
<b>Abaxbank</b>			
<i>VaR - medio</i>	0.2	0.7	2.6
<i>min</i>	0.0	0.0	0.7
<i>max</i>	1.7	6.3	9.2

*dati in mln di €*

La tabella sottostante evidenzia come il contributo medio del rischio di cambio nei primi tre trimestri 2010 è risultato contenuto rispetto agli altri fattori di rischio (12,4%).

**Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato**

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
<b>Abaxbank</b>	26.0%	12.4%	61.5%

## SEZIONE 4 - Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Credem ha avviato alla fine del 2002 il “Progetto OPRISK” (inizialmente gestito quale cantiere autonomo del più ampio perimetro progettuale strategico chiamato “Grande Progetto Basilea 2”) con l’obiettivo primario di “sviluppare un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consentisse di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un’assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza”. A tale progetto ha preso parte anche Abaxbank.

Nel mese di Marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione dell’allora Capogruppo Credemholding ha approvato lo “**schema di regolamento gestione dei rischi operativi**” (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo definendo un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l’allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo “*il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.*”

Sempre nel mese di Marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione dell’allora Capogruppo Credemholding ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l’utilizzo combinato del metodo TSA e del metodo BIA, consentito a condizione che le società incluse nel metodo TSA superino il 90% del margine di intermediazione consolidato medio degli ultimi 3 anni.

L’aggregato delle società per le quali si è adottato il metodo TSA, comprendenti anche Abaxbank, supera la soglia richiesta dalla normativa.

La Capogruppo verifica con cadenza annuale il rispetto della soglia, eventualmente ampliando il numero delle società da includere nel perimetro TSA.

Di seguito viene rappresentato sinteticamente il modello di gestione dei rischi operativi: l’Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L’azione viene esercitata con il supporto consuntivo del Comitato Rischi di Gruppo.

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate (tra le quali anche Abaxbank), che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo “schema” nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni “locali” richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività della funzione Risk Management di Gruppo (GRM). Nell’ambito del processo coordinato centralmente da GRM (c.d. “ORM

Centrale”), l’attività viene svolta con il supporto di una funzione “ORM Periferico” di Abaxbank.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Abaxbank).

Nell’espletamento delle proprie attività l’Organo di Credem viene supportato dal Servizio Auditing di Gruppo (AUDIT).

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l’organo di controllo delle società (tra le quali Abaxbank) interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze), includendovi in particolare gli esiti del processo di autovalutazione.

La responsabilità in ordine all’attività di autovalutazione del processo è assegnata all’Ufficio GRM di Credembanca che, allo scopo, opera tramite il reparto Validazione Modelli Interni (GRM VAL): con frequenza almeno annuale GRMVAL redige una relazione che dettaglia le modalità delle verifiche condotte e le valutazioni di idoneità.

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Auditing di Gruppo (AUDIT) di Credem da parte di ciascuna delle società del Gruppo; in tale ambito, AUDIT procede anche alle verifiche periodiche del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione.

Il **sistema di gestione dei rischi operativi** è definito come l’insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Reporting;
- Mitigazione.

Il processo di “**Identificazione**” è composto dalle seguenti procedure:

- **Loss Data Collection:** consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading & sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Retail brokerage, Asset Management) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali o catastrofi naturali);
- **Risk Self Assessment:** consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- **Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni:** consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es.

consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di “**Misurazione**” è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un’attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA) che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- stima soggettiva di “frequenza media”, numero medio atteso di eventi nell’arco temporale di riferimento;
- stima soggettiva di “impatto medio” atteso per singolo evento;
- stima soggettiva di “impatto peggiore”, qualora l’evento si manifesti nel peggior modo possibile: tale stima è necessaria per pervenire alla determinazione di una classe di rating.

L’analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato. Per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa, un valore di perdita inattesa ed una valutazione di classe di rischio (“rating”) utile a definire l’eventuale necessità di interventi di mitigazione.

Il processo di “**Reporting**” è rappresentato dalla produzione di reportistica, sintetica ed analitica, distribuita sia al top management che alle singole unità di business.

Il processo di “**Mitigazione**” è composto dalle seguenti procedure:

- **Analisi gestionale:** consiste nell’analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell’ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- **Gestione dell’attività di mitigazione:** consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell’avanzamento e dell’efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- **Gestione delle forme di trasferimento:** consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Il Gruppo, e conseguentemente Abaxbank, intende approfondire le metriche avanzate per la stima dei rischi operativi, per addivenire ad una propria stima gestionale del capitale assorbito (capitale interno).

È prevista una valutazione, in merito all’ipotesi di introdurre metodi di stima bayesiana compatibili con l’applicativo di calcolo attualmente utilizzato.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla Circolare; segue quindi l’individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione (in presenza delle c.d. “attività multiple”).

In applicazione della mappatura definita, la società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle *business line* previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito puntuale al 30 settembre 2010, calcolato adottando la metodologia TSA (Metodo *Standard*), è risultato pari a €4,9 mln.

## **Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di patrimonio utilizzata dalla banca fa riferimento alla circolare n.155 del 18 dicembre 1991 e seguenti aggiornamenti.

In particolare, il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi deve essere depurato dagli oneri di natura fiscale.

La natura dei rischi che caratterizzano l'attività di Abaxbank SpA, proprio per la tipologia del business che svolge, è principalmente legata al rischio di mercato che, in misura percentuale, risulta essere superiore al rischio di credito. Per i dettagli si rimanda alla parte E della presente Nota Integrativa.

La Banca, al fine di rispettare i requisiti patrimoniali minimi obbligatori volti a perseguire i propri obiettivi di gestione del patrimonio, di presidio dei rischi ad esso associati è dotata di procedure interne, regolamenti e presidi organizzativi quali:

- la funzione General Accounting (Vigilanza e Segnalazioni) che oltre a curare i rapporti con gli organi di vigilanza è preposta al calcolo, l'invio ed il monitoraggio periodico del patrimonio di vigilanza, delle basi dati e al calcolo dei requisiti patrimoniali tramite la società di outsourcing Swing S.r.l.

- la funzione di Global Risk Management fornita in outsourcing dalla società Capogruppo Credem Holding SpA in grado di governare i rischi assunti nell'espletamento dell'attività caratteristica della banca.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/09/2010	Importo 31/12/2009
1. Capitale	120.000	120.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	22.384	5.813
- di utili	20.959	4.392
a) legale	20.135	18.478
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	824	14.086
- altre	1.425	1.421
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	- 14.791	- 1.073
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 20.981	- 7.290
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	39	66
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	6.151	6.151
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 4.436	16.567
<b>Totale</b>	<b>123.157</b>	<b>141.307</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	Totale 30/09/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(20.981)	-	(7.290)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale 30/09/2010</b>	-	<b>(20.981)</b>	-	<b>(7.290)</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	- <b>7.290</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	- <b>13.691</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 13.691	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	- <b>20.981</b>	-	-	-

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dai seguenti elementi: capitale versato, riserve di patrimonio netto e gli strumenti innovativi di capitale, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso.

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono:

- il Capitale sociale che corrisponde all'intero ammontare delle azioni sottoscritte. In tale voce sono ricomprese le azioni che attribuiscono ai possessori una maggiorazione del dividendo rispetto ai soci ordinari (esclusi i diritti di maggiorazione del dividendo esercitabile senza limiti temporali).
- Sovrapprezzi di emissione che corrisponde alle somme percepite dalla banca per l'emissione di azioni o da nuovi soci a titolo di tassa di ammissione per il rimborso delle spese sostenute dall'ente emittente a fronte di taluni adempimenti.
- Riserve che ricomprende la riserva legale, riserve indisponibili, riserve statutarie, riserve facoltative, utili portati a nuovo.
- Strumenti innovativi di capitale che comprende un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base. L'eventuale quota eccedente può essere computata nel patrimonio supplementare alla stregua di uno strumento ibrido di patrimonializzazione.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono:

- il Capitale sociale sottoscritto e non versato;
- Azioni;
- Avviamento;
- Altre immobilizzazioni immateriali;
- Perdite d'esercizio e perdite portate a nuovo.

##### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dalle riserve di valutazione, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione, dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni e dagli altri elementi positivi, previa deduzione delle minusvalenze nette su titoli, delle minusvalenze nette su partecipazioni nonché di altri elementi negativi.

Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del patrimonio di base.

Inoltre, i fondi rischi su crediti al netto delle minusvalenze nette su titoli e degli altri elementi negativi non possono eccedere l'1,25% delle attività di rischio ponderate calcolate ai fini del coefficiente aziendale di solvibilità; le passività subordinate non possono eccedere il 50% del patrimonio di base;

il saldo algebrico positivo delle plusvalenze e minusvalenze implicite nelle partecipazioni in società non bancarie e non finanziarie quotate in un mercato regolamentato è computato per una quota pari al 35% e nel limite del 30% del patrimonio base.

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono:

- Riserve di rivalutazione
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base;
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione che comprendono le passività irredimibili rimborsabili su richiesta dell'emittente e con previo consenso della Banca d'Italia.

- Passività subordinate non eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base. Le passività subordinate sono riconosciute nel calcolo del patrimonio per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione dell'ente al momento della segnalazione.

- Plusvalenze nette su partecipazioni che comprende le plusvalenze nette implicite nelle partecipazioni in società non bancarie e non finanziarie quotate in un mercato regolamentato per una quota pari al 35%.

Le plusvalenze nette non possono eccedere il 30% del patrimonio base.

- altri elementi positivi che comprende i fondi rischi su crediti.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono:

- minusvalenze nette su titoli che fanno riferimento al complessivo portafoglio titoli immobilizzati.

La minusvalenza netta finale è detratta dall'aggregato patrimoniale nella misura del 50%.

- minusvalenze nette su partecipazioni in società non bancarie e non finanziarie quotate in un mercato regolamentato per una quota pari al 50%.

- altri elementi negativi.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi di terzo livello da computare a patrimonio.

*B Patrimonio di vigilanza: informazioni di natura quantitativa*

	30/09/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>137.477</b>	<b>142.380</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	- 21.204	- 8.818
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	- 21.204	- 8.818
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>116.271</b>	<b>133.562</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.311	3.256
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>114.960</b>	<b>130.306</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>38.151</b>	<b>46.151</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>38.151</b>	<b>46.151</b>
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	1.311	3.256
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H- I)</b>	<b>36.840</b>	<b>42.895</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>151.800</b>	<b>173.201</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>151.800</b>	<b>173.201</b>

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/09/2010	31/12/2009	30/09/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	1.121.631.391	1.684.999	21.094	25.704
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			21.094	25.704
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard			26.606	45.335
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			4.910	4.910
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			(13.152)	(18.987)
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			39.458	56.961
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			563.686	813.728
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,93%	21,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,93%	21,00%

## Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state perfezionate, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né entro la fine del 2010.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Descrizione degli accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali**

Abaxbank SpA non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Viceversa ha accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali del Credito Emiliano SpA.

Nella presente sezione si riportano pertanto le informazioni riguardanti i piani di stock option sulle azioni di Credito Emiliano SpA, detenute da alcune risorse di Abaxbank.

Attraverso tali piani Credito Emiliano ha inteso perseguire gli obiettivi di :

- assicurare un sistema incentivante per talune categorie di dipendenti della banca e delle società controllate;
- assicurare l'adozione di un sistema premiante che fosse e rimanesse competitivo nel medio e lungo termine, anche rispetto ad analoghi sistemi adottati da società concorrenti;
- fidelizzare taluni dipendenti e trattenere figure professionali di interesse per la banca e le società controllate.

I beneficiari dei piani sono stati individuati nell'ambito dei soggetti legati alla banca o alle società controllate da un rapporto di lavoro con qualifica di dirigente o quadro direttivo. Ai soggetti individuati in Abaxbank risultano al 30.06.2010 complessivamente n. 10.000 opzioni, ciascuna delle quali attribuisce la facoltà di sottoscrivere, con termini e modalità particolari, un'azione ordinaria Credito Emiliano SpA al seguente prezzo

- euro 10,68 per i beneficiari del Plan "P"

Il prezzo di esercizio del piano corrisponde al cosiddetto "valore normale" delle azioni Credito Emiliano all'atto dell'assegnazione delle opzioni (media delle quotazioni del titolo Credem nel mese precedente l'assegnazione).

Le opzioni sono state o potranno essere esercitate esclusivamente durante i seguenti periodi di esercizio :

- Plan "P" dal 1° maggio al 31 maggio e dal 1° novembre al 30 novembre degli anni 2009 e 2010 nonché dal 1° novembre al 30 novembre del 2008.

Nel corso di ogni periodo di esercizio ciascun beneficiario avrà la facoltà di esercitare in un'unica soluzione un quinto (20%) delle opzioni assegnate. Le opzioni eventualmente non esercitate nei periodi di esercizio precedenti potranno essere esercitate, totalmente o parzialmente, nei periodi di esercizio successivi, in un'unica soluzione e contemporaneamente all'esercizio della quota di opzioni di cui al periodo di pertinenza. Nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro a seguito di licenziamento per giusta causa, giustificato motivo soggettivo o dimissioni, le opzioni non esercitate si estingueranno. Nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro per altre cause o per decesso, i beneficiari, o , rispettivamente, gli eredi dei beneficiari avranno diritto ad esercitare le opzioni non ancora esercitate nei termini previsti dalle condizioni contrattuali. I piani disciplinano inoltre alcune eventualità residuali di esercizio delle opzioni, al verificarsi di eventi straordinari.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### 1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30.09.2010			31.12. 2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40.000</b>	<b>10,01</b>	<b>6,6</b>	<b>355.000</b>	<b>7,08</b>	<b>7,1</b>
<b>B. Aumenti</b> B.1 Nuove emissioni B.2 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b> C.1 Annullate C.2 Esercitate	<b>30.000</b>	<b>9,79</b>		<b>315.000</b>	<b>6,71</b>	
C.3 Scadute C.4 Altre variazioni	30.000	9,79		315.000	6,71	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.000</b>	<b>10,68</b>	<b>2,0</b>	<b>40.000</b>	<b>10,01</b>	<b>6,6</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	-			-		

Si segnala che per scadenza media si intende la vita media ponderata residua espressa in mesi parametrata alla fine di ogni anno.

#### 2. Altre informazioni

Si segnala che a fronte dei piani di cui sopra si è contabilizzato in conto economico, tra le spese del personale, l'importo di € 4.214,00 in contropartita del patrimonio netto.  
Inoltre, la riserva cumulata al 30.09.2010 costituita a patrimonio netto, ammonta a € 1.425.177,00.

## Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla pag. 2.6.36, contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia, Abaxbank non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settori e per area geografica, non essendo società quotata.

**Attestazione del bilancio trimestrale abbreviato al 30 settembre 2010, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58**

1. I sottoscritti Nazzareno Gregori e Alberto Brazzelli in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Abaxbank SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio trimestrale abbreviato al 30 settembre 2010.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio trimestrale abbreviato al 30 settembre 2010 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano SpA facendo riferimento al modello *Internal control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio trimestrale abbreviato al 30 settembre 2010:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 10 novembre 2010

L'Amministratore Delegato

Nazzareno Gregori

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Alberto Brazzelli